IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 313 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Una finestra sul mare

Precedendo la fine e i risultati, ormai più o meno prevedibili, degli avvenimenti balcanici sotto il punto di vista militare, quasi tutta la stampa europea si occupa della sistemazione definitiva della penisola sotto l'aspetto politico, etnico, economico.

E da questo dibattito pare ormai accertato che l'Europa sarebbe concorde nel consentire che i territorri occupati dalle truppe dei quattro Stati alleati vengano ad essi incorporati secondo le delimitazioni naturali concordate nei patti stabiliti dall'alleanza lasciando soltanto una breve zona complementare per Costantinopoli a guisa di raggio territoriale per la capitale dell'impero ottomano e internazionalizzando il porto di Salonicco.

Nessuno contesta che da questa nuova delimitazione degli Stati balcanici l'Albania debba essere rispettata per lo stesso principio delle nazionalità in base al quale è stata costituita l'alleanza dei quattro Stati balcanici.

La sola difficoltà, ossia il punto controverso sarebbe quello della concessione di una striscia – come la chiamò il sig. Pasic – o di una finestrina, come la chiamano i giornali, alla Serbia per avere un punto di sbocco sul mare.

La richiesta, o pretesa che sia, pare generalmente ragionevole ed anche la stampa austriaca non si oppone a questo desiderio, che trova legittimo, ma esclude che questa finestrina serba sul mare si debba aprire sull'Adriatico.

I lettori troveranno nella rubrica che segue – *Austria e Serbia* – le argomentazioni e le considerazioni che svolgono su questo punto i giornali austriaci, non esclusi quelli che interpretano d'ordinario le idee prevalenti nelle sfere direttive.

Certamente il punto di vista austriaco non si può dire destituito di talune ragioni degne di essere esaminate con molta calma e serenità, specialmente se si pensa al possibile futuro di una lega permanente dei quattro Stati balcanici: ma è pure indubitato, d'altra parte, che ammessa la ragionevolezza di dare uno sbocco qualunque alla Serbia sul mare, sia logico cercare e vedere se sia possibile trovare il modo di dare al piccolo Stato balcanico, il solo che sia privo di accesso al mare, questa soddisfazione che costituisce per esso un elemento vitale per la sua attività economica.

Non si può supporre neppure da lontano che la diplomazia europea, specialmente dopo il successo molto problematico (per non chiamarlo col suo vero nome d'insuccesso) nella cura preventiva del problema balcanico non riesca a trovare il modo di risolvere questo punto in guisa da compenetrare le considerazioni dell'Austria-Ungheria con le ragioni della Serbia ed impedire che « parva favilla gran fiamma secondi ».

Gli uomini che presiedono alla direzione della politica estera dell'Europa sapranno certamente trovare la finestra o il finestrino sul mare alla Serbia senza che quest'apertura possa diventare un pericolo per l'avvenire. Non dovrebbe mancar modo di premunirsi con un congegno che abbia efficacia d'impedire che la finestra utile possa mutarsi in una porta insidiosa.

Noi crediamo quindi — pienamente d'accordo coi giornali di Berlino — (*Vedi nostro dispaccio*), che non sia il caso nè di allarmarsi, nè di esagerare, con polemiche di opportunità e di utilità molto discutibili, la portata di un punto del problema, che non è forse il più scabroso a risolversi.

Del resto non è a dubitare che l'Italia porterà in questa circostanza un concorso prudente ed illuminato, sia per l'esperienza di un passato non molto remoto, sia perchè il march. di San Giuliano, come attestano alcune sue interessanti pubblicazioni di qualche anno addietro, conosce assai bene la questione balcanica, specialmente nei riguardi etnici e territoriali dell'Albania.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Budapest**, 12. — Il Presidente della Sebranje Daneff ha fatto nel pomeriggio al conte di Berchtold una visita di congedo e ritornerà stasera al quartier generale bulgaro.

(S) **Londra**, 12. — A Taunton ha avuto luogo oggi una elezione logislativa. Sir Gilbert Wils unionista è stato eletto con 1889 voti contro 1597 dati al candidato liberale.

(S) **Malta**, 12. — L'incrociatore tedesco *Goeben* è arrivato.

■ (S) **Parigi**, 12. Ahmed Riza pascià, ex-presidente della Camera ottomana, si è recato quest'oggi al Palazzo del Lussemburgo per trattenersi con un certo numero di senatori e particolarmente con Clemenceau.

■ (S) **Belgrado**, 13. E' qui giunto l'ex-presidente della Duma russa, Gontchkow.

L'assassinio del sig. Canalejas

(S) MADRID, 12 — (*ore 12,10*) — Il Presidente del Consiglio è stato ucciso.

(S) MADRID, 12 — (*ore 12, 50*) — L'assassino ha fatto fuoco quattro volte sul Presidente del Consiglio Canalejas, il quale è caduto morto istantaneamente.

Canalejas fu colpito mentre entrava al Ministero dell'interno per presiedere il Consiglio di Gabinetto.

L'assassino fu arrestato.

(S) MADRID, 12. — In seguito all'assassinio del signor Canalejas, il Re Alfonso XIII ha incaricato il Ministro degli Affari esteri Garcia Prieto, di assumere per *interim* la Presidenza del Consiglio.

***

■ **Madrid** 12. Il Pres. del Cons. Canalejas recavasi a piedi al Ministero dell'interno. Alla Puerta del Sol si era fermato davanti la vetrina di un libraio per osservare dei libri. In quel momento, fu colpito dalla rivoltella dell'assassino.

Un passante al momento dell'aggressione, si slanciò per soccorrerlo, gridando: Don José, Don José! (nome di battesimo di Canalejas.)

Il ferito ebbe appena la forza di dire: « Questa canaglia mi ha ucciso, e spirò.

Allora vari cittadini raccolsero Canalejas e lo trasportarono alla farmacia Borrel che si trova vicinissima al luogo dell'aggressione.

Questi passanti hanno rimesso alla polizia il portafoglio del Ministro, contenente duemila *pesetas* e alcuni documenti di sua pertinenza, che era caduto a terra.

Il farmacista Borrel depose il Presidente su di una sedia, ma, dopo un rapido esame, dichiarò che la morte aveva dovuto essere fulminea.

Allora il cadavere fu trasportato al Ministero dell'Interno ove fu doposta su una tavola nella sala delle cerimonie. Avvertiti, i ministri accorsero presso la salma.

■ (S) **Madrid**, 12. Canalejas si era recato alle 10 a Palazzo Reale per sottoporre al Re alcuni decreti. Uscendo dal Gabinetto del Re, nel momento in cui l'usciere gli apriva la galleria a vetri che dà sul vestibolo delle cerimonie, un violento colpo di vento investì Canalejas al volto. Egli gridò: « Oh! che vento, avremo una cattiva giornata! ».

Un'ora più tardi l'incosciente profezia si avverava!

■ (S) **Madrid**, 12 (ore 4.15 pom.). — Nel momento in cui la notizia dell'assassinio di Canalejas gli fu comunicata, il Re si disponeva a lasciare la Reggia per recarsi all'Esposizione di crisantemi.

Nessuna automobile reale essendo pronta sul momento, il Re salì su quella del Ministro della Guerra e partì a tutta velocità, senza alcuna scorta verso il Ministero dell'Interno.

Al suo arrivo alla Puerta del Sol, il Re fu accolto da una folla immensa con grida reiterate di « Viva il Re coraggioso ».

Alfonso XIII, il cui volto rispecchiava una profonda emozione, rifiutò di servirsi dell'ascensore e salì a quattro a quattro i gradini della scala che conduce nel salone, ove era deposta la salma di Canalejas.

Il Re, vivamente commosso, recitò una breve preghiera. Quindi si intrattenne alcuni minuti coi Ministri e poscia ritornò a Palazzo.

Mentre il Re usciva dal Ministero, entrava l'Infante don Carlo che fu introdotto presso la salma.

Numerosi senatori, deputati e personaggi si affollavano intorno alla Puerta del Sol, senza poter accedere nel palazzo del Ministero, che era chiuso a tutti.

Il Vescovo, sopraggiunto poco dopo, dava l'assoluzione alla salma.

***

L'autorità giudiziaria si recò al posto di soccorso dove è stato trasportato l'assassinio.

Il giudice istruttore ha visitato il luogo dell'attentato, dopo esaminato il cadavere di Canalejas. Egli ha dichiarato ai giornalisti di aver trovato nella tasca dell'assassino un biglietto di 25 *pesetas*, qualche moneta d'argento e degli spiccioli, nonchè vari documenti che non ha ancora esaminati minutamente, tra i quali la fede di nascita dell'assassino stesso, il quale era stato dai gendarmi trasportato agonizzante al posto di soccorso, avendo egli attentato alla propria vita.

— L'assassino si chiama Pardinas Sarrato Martin, ha ventisette anni ed è nato ad El Graus, provincia di Huesca.

Egli è arrivato da Parigi la settimana scorsa.

***

Gli allievi della scuola superiore di guerra cogli ufficiali generali e gliinsegnanti della scuola si sono recati a mezzogiorno al Ministero degli interni ed hanno espresso al Governo il loro dolore.

Nei dintorni del Ministero staziona grande folla che commenta con indignazione l'assassinio che ha prodotto un senso di stupore. Nessuno infatti poteva prevedere tale delitto.

Il Presidente del Consiglio assassinato aveva appena 58 anni. Era entrato giovanissimo alla camera dei deputati come seguace del gabinetto liberale Sagasta nel 1891. Pochi anni dopo il Canalejas riuscì a formarsi alla Camera dove fino allora non esistevano di partiti costituzionali che i due grandi liberale e conservatore, un suo gruppo personale, che chiamandosi democratico si staccò del partito liberale.

Con questa formazione Canalejas divenne effettivamente l'arbitro della sorte del partito liberale, che il più delle volte senza il gruppo democratico non riusciva nè a formare un gabinetto, nè ad avere una salda maggioranza. Dal 1896 in poi tutti i Gabinetti liberali diretti da Sagasta o da Moret o da Montero dovettero ricorrere a Canalejas sia come ministro, sia come presidente della Camera. E tale sua potenza aumentò, quando la morte di Sagasta, capo riconosciuto del liberalismo spagnuolo aprì la successione. Per alcuni anni ancora Canalejas dovette lasciare la precedenza all'ormai vecchio Moret y Prendergast, ma dopo le rivoluzione di Barcellona, l'esecuzione di Ferrer e la riscossa del liberalismo parlamentare che impose il ritiro del gabinetto Maura alla fine del 1909, avendo il Re chiamato nuovamente al potere Moret, Canalejas seppe dopo poche settimane nel febbraio 1910 fare capire al presidente del consiglio, che intendeva andare su lui e Moret per non mettere in forse l'unità del partito in un momento di così eccezionale gravità gli cedesse il posto.

Divenuto capo del Governo Canalejas si rivelò un vero uomo di Stato. Specialmente l'arduo problema marocchino è stato condotto da lui in porto per quanto riguarda gli interessi della Spagna con abilità e buon senso grandissimo tanto verso la Francia, quanto verso il Marocco stesso. Anche la sua moderazione nella politica anticlericale, non appena ne capì i pericoli e la sua mediazione tra capitale e lavoro nello sciopero ferroviario attestano a suo favore.

Egli muore vittima di criminosa follia in un momento, in cui era diventato l'uomo di Stato più popolare del suo paese.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Il Re, nei brevi istanti che conferì con i Ministri dopo la sua visita alla salma del compianto Canalejas, affidò a Garcia Prieto, Ministro degli Esteri l'interim della Presidenza del Consiglio.

A mezzogiorno e minuti si riunì il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Garcia Prieto e si sciolse alle 13. Mancava il solo Ministro delle Finanze che all'annunzio della sciagura era stato colpito da malore e aveva dovuto essere trasportato al suo domicilio.

Terminato il Consiglio, di cui non si conoscono le deliberazioni, i Ministri si recarono alla Camera ed al Senato. (Vedi *Parlamenti*).

LE CONDOGLIANZE

■ (S) **Madrid**, 13. Telegrafano al Governo condoglianze per la uccisione del sig. Canalejas i Presidenti del Consiglio ed i Ministri degli esteri degli Stati d'Europa.

Il Presidente della Repubblica francese telegrafò al Re di Spagna in termini calorosi. Al sig. Garcia Prieto giunse un telegramma del sig. Poincaré.

■ (S) **Parigi**, 13. Il Presidente del Consiglio Poincaré si è recato immediatamente dall'Ambasciatore di Spagna Perez Caballero per esprimergli insieme la propria indignazione per l'attentato e tutta la simpatia del Governo francese.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 13 (ore 0.50). — In questi circoli politici prevale ora, circa la questione balcanica, una impressione ottimista. Si ritiene che l'Austria e la Serbia abbiano ormai trovato una formula di accomodamento, i cui termini precisi saranno resi noti terminate le ostilità.

— E' vivissima in questi circoli politici e diplomatici l'impressione per la tragica fine del Presidente del Consiglio spagnuolo, sig. Canalejas, del quale era ben nota ed apprezzata l'amicizia sincera per la Francia.

I giornali rilevano nei larghi cenni biografici le benemerenze dell'eminente uomo di Stato e l'opera sua costante per il mantenimento delle buone relazioni tra la Spagna e la Francia. A lui specialmente si deve se i lunghi negoziati per il Marocco, durante i quali più volte si palesarono divergenze che sembravano insormontabili, poterono approdare ad una soluzione soddisfacente per entrambe le Nazioni. I giornali concludono unanimi nell'affermare che la Francia si associa cordialmente al lutto della Spagna.

Secondo le ultime informazioni pervenute stasera da Madrid, in quei circoli politici corre voce che, in seguito alla morte di Canalejas, Romanones, attualmente presidente della Camera, prenderà la direzione del partito liberale. Si afferma anche la probabilità che il sig. Moret sia chiamato alla presidenza del Gabinetto, ora assunta interinalmente dal Ministro degli Esteri.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 12 – ore 19.10. — I telegrammi da Vienna a parecchi giornali di qui circa la mobilitazione dell'Austria-Ungheria non trovano credito in questi circoli politici, i quali mantengono una grande calma di fronte a queste notizie allarmanti.

Qui si ritiene che gli avvenimenti orientali non sono ancora sviluppati fino al punto da richiedere atti decisivi prossimi.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 12 ore 16 — Parecchi giornali sono informati che il Ministro d'Italia a Belgrado si è recato dal Presidente del Consiglio sig. Pasic, per esprimergli il pensiero del Governo italiano riguardo alle tendenze di una espansione serba in Albania, aggiungendo che l'Italia si sente solidale con l'Austria-Ungheria nella questione albanese e nella questione dei porti nell'Adriatico.

D'altra parte il corrispondente berlinese della *N. F. Presse* si dice informato da quei circoli diplomatici che il Ministro d'Italia a Belgrado non fece finora nessun passo presso il Governo serbo.

— La *N. F. Presse* afferma sapere da fonte perfettamente sicura che la Russia sostiene energicamente la domanda del Governo serbo concernente un porto nell'Adriatico.

— La *Politische Corr.* ha da Belgrado che le divergenze fra l'Austria-Ungheria e la Serbia circa la questione dei porti adriatici sono ancora molto serie; ma, secondo l'opinione dei circoli dirigenti serbi, non sono insuperabili. Si crede infatti che la diplomazia dei due Stati riuscirà a trovare la via per appianare tali divergenze.

— E' notata qui un'informazione di Parigi alla stessa *Polit Corr.* nella quale si constata che quelle sfere competenti e tutti i seri circoli politici francesi riconoscono avere l'Austria-Ungheria speciali interessi da salvaguardare nei Balcani.

— Mandano da Sofia che in Bulgaria non si è più disposti ad accettare attualmente la mediazione delle Potenze la quale non avrebbe una base concreta e cagionerebbe una grande perdita di tempo nociva agli interessi degli Stati balcanici. E' la Turchia, sconfitta, che dovrebbe domandare direttamente alla Bulgaria le condizioni di un armistizio.

Solamente dopo l'accettazione di tali condizioni sarà venuto il tempo per la mediazione delle Potenze circa i dettagli della pace e per la loro cooperazione al nuovo regolamento delle cose balcaniche.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 12. — E' stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

« Il Governo ritiene che l'emendamento approvato dalla Camera dei Comuni non porti alcuna modificazione nel suo programma. Il voto è stato un voto di sorpresa sopra una mozione che non figurava neppure nell'ordine de giorno della Camera e che era stata presentata all'ultimo momento, senza alcun preavviso. Tale mozione ne distrugge un'altra votata giovedì scorso dalla Camera durante la dicussione degli articoli che era esattamente conosciuta negli stessi termini, di quelli di ieri, che era stata approvata con una maggioranza di 121 voti.

E' noto che il Primo Ministro, in un discorso pronunciato il cinque ottobre fuori del Parlamento, aveva dichiarato che le votazioni di sorpresa non avrebbero affatto pregiudicato la sua linea di condotta.

Il Governo da allora ha avuto nella discussione dell'*Home Rule* una maggioranza che è stata raramente inferiore ai cento voti e che ha raggiunto giovedì i centoventuno sulla stessa questione di ieri.

Si assicura che il Governo ha intenzione di prendere misure per permettere alla Camera di esprimere la sua vera opinione.

(S) **Londra**, 12. — Il *Times* dice che una sola ragione può essere invocata in appoggio della decisione del Governo di restare al potere, ma è una ragione di tale importanza che deve essere considerata come sufficiente la crisi internazionale.

■ (S) **Londra**, 12. *Camera dei Comuni*. – L'aula è gremita e l'agitazione è vivissima.

Il primo Ministro Asquith, al suo ingresso, è salutato con vive acclamazioni dai deputati ministeriali, che sono in piedi ed agitano cappelli e documenti parlamentari.

Bonar Law è oggetto di una identica accoglienza da parte degli unionisti.

Asquith annunzia che domanderà domani l'annullamento della decisione presa ieri dalla Camera circa l'emendamento Banbury (*Risa sui banchi dell'opposizione; applausi sui banchi dei ministeriali*).

SPAGNA

■ (S) **Madrid**, 12. (ore 5.10). *Camera dei Deputati*. – La seduta si apre alle 4.20 pom. Le tribune sono gremite. Tutti i deputati sono vestiti a lutto.

Il segretario dà lettura della comunicazione che annunzia che il Presidente del Consiglio Canalejas è stato vittima di un vigliacco assassinio.

Garcia Prieto, cui la commozione rende difficile di parlare, dice che Canalejas ha trovato la morte nel momento nel quale si recava a compiere il suo dovere di uomo di Governo. Egli non crede che sia questa l'ora di fare la biografia del grand'uomo. Egli solo riuniva in sè tutta la Camera. (*Segni di approvazione*).

Il *Presidente* Romanones parla poi brevemente dell'uomo illustre e a nome proprio e della Camera e a nome della nazione spagnuola protesta contro un così vile assassinio. I nemici della società – egli dice – non trionferanno, perchè noi siamo tutti qui per difenderla. Nessuno mancherà al proprio dovere. (*Lunghi applausi su tutti i banchi, eccettuati i banchi dei deputati repubblicani*).

Si dà quindi lettura della nomina di Garcia Prieto a Presidente interinale del Consiglio. La seduta è tolta alle 4.55.

La Camera sarà convocata a domicilio.

■ (S) **Madrid**, 12 – *Senato* – Il Ministro degli Esteri Garcia Prieto, come già alla Camera, annuncia al Senato l'assassinio di Canalejas.

Il Presidente del Senato, con parole vibranti di indignazione, afferma che bisogna portare un energico rimedio a simile stato di cose. La libertà senza energia non serve a nulla. Bisogna ristabilire l'ordine e porre un termine alla licenza sociale.

La seduta è tolta. Il Senato sarà convocato a domicilio.

BELGIO

■ (S) **Bruxelles**, 12. Oggi ha avuto luogo la riapertura del parlamento.

I socialisti hanno fatto in questa occasione una dimostrazione in favore del suffragio universale.

AUSTRIA-UNGHERIA e SERBIA

(S) **Vienna**, 12 — Il *Neues Wiener Tageblatt* precisa il punto di vista austro-ungarico che dice corrisponde con quello della Triplice alleanza circa la questione serba. Secondo esso:

1° l'Austria-Ungheria si obbliga a non elevare pretese territoriali nei Balcani.

2° L'Austria-Ungheria e la Triplice alleanza pretendono la libera organizzazione statale albanese in una forma da stabilirsi ulteriormente e che potrebbe essere eventualmente un principato indipendente. Questa pretesa già da tempo sollevata dalla Monarchia trova intero appoggio da parte dell'Italia che intimamente cointeressata nella questione ed anche da parte della Germania.

3° L'Austria-Ungheria e la Triplice alleanza domandano spiegazioni circa le pretese della Serbia per un porto sull'Adriatico.

La Triplice non accetterebbe in alcun modo il fatto compiuto, in proposito. Essa considera il tratto della costa adriatica in questione come territorio albanese e desidera di essere pertanto informata esattamente circa i progetti degli Stati balcanici in proposito.

L'Austria-Ungheria domanda pure che vengano creati chiari ed indubbi i rapporti tra la Serbia e la Monarchia.

Il giornale aggiunge che qualora la Serbia non fosse disposta ad accettare tale punto di vista la Monarchia si propone di farlo valere con tutto il peso di una grande Potenza e ciò spiega anche perchè i fattori militari parteciparono alle attuali conferenze di Budapest.

— La *Montags Revue* rileva il linguaggio anti-austriaco della stampa serba, che ricorda quello adoperato nel 1909. La Serbia dimentica per altro che le condizioni sono mutate; che allora si trattava di un semplice riconoscimento di un passo austro-ungarico, mentre oggi si tratta di riconoscere un ingrandimento territoriale della Serbia. Secondariamente la Serbia trovò all'epoca dell'annessione della Bosnia Erzegovina appoggio ed incoraggiamento anche per parte di fattori coi quali i nostri rapporti attuali devono essere designati senza alcun dubbio come buoni. Il punto di vista austro-ungarico è immutabile tanto più che a Vienna si usa molta moderazione nel formulario, appunto per facilitare il desiderato accomodamento.

La *N. F. Presse* si duole del contegno della Russia che sembra appoggiare le pretese serbe ed osserva che esso è tanto meno comprensibile, inquantochè l'Austria-Ungheria non ha sollevato per sè alcuna pretesa territoriale.

(S) **Vienna**, 12. – Sulla stituazione balcanica il *Fremdenblatt* scrive: L'Austria-Ungheria ha provato che il suo spirito di conciliazione non ha limiti che là ove cominciano gli interessi austro-ungarici.

Se malgrado questo fatto incontestabile, una parte della stampa russa e della stampa serba continua a presentare l'Austria-Ungheria come un'elemento perturbatore della pace e ad accusarla di essere ostile agli Stati balcanici, questa concezione interamente falsa deve essere attribuita al fatto che il rapido corso degli avvenimenti impedisce a quegli organi di giudicare in modo calmo ed obbiettivo la situazione.

Conviene sperare che questo ristretto modo di vedere farà posto ad un apprezzamento più giusto degli avvenimenti, ed allora si riconoscerà senza dubbio ovunque che l'Austria-Ungheria ha avuto a cuore di ispirarsi al più grande riserbo e che la monarchia non si è allontanata dall'unico principio che regola la sua politica e che consiste nel rispettare i diritti degli stranieri, non trascurando i propri.

La Neue Freie Presse rileva che in fondo si tratta semplicemente di conciliare i leggittimi desiderata dei Serbi con le vive aspirazioni non meno legittimo degli Albanesi che intendono di assicurare l'integrità del loro territorio conformemente al principio: « I balcani ai popoli balcanici».

Vienna, 12 — La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col capo albanese Ismail Kiemal Bey che ha dichiarato che la Serbia non ha nessun diritto di avanzarsi verso l'Adriatico e di smembrare l'Albania. A Durazzo, a Vallona e a San. Giovanni di Medua non esiste un solo serbo. Vi sono alcune famiglie serbe a Scutari ed alcune migliaia di Bulgari nel Sangiaccato di Dibra.

Mandano da Bucarest al *Neues Wiener Tageblatt* che l'ex-pres. del Consiglio rumeno Carp si reca oggi a Budapest incaricato di una importante missione. Egli sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore e dal conte di Berchtold e ripartirà immediatamente per Sinaia per rendere conto dei resultati della sua missione a Re Carlo.

Il *Neues Wiener Tageblatt* avendo chiesto per dispaccio al Presidente del Consiglio serbo Pasic se è vero che la Serbia abbia rinunciato ad ogni pretesa su un porto nell'Adriatico, ha ricevuto in risposta che una tale dichiarazione è assoltumante priva di fondamento.

***

■ (S) **Belgrado**, 121. La partenza di Pasic per Uscub mette una tregua alle conversazioni austro-serbe.

Il punto di vista austriaco ammette il principio per il quale gli Stati balcanici sono scesi in lotta: cioè i Balcani ai popoli balcanici. In base a ciò l'Austria-Ungheria chiede dal canto suo l'applicazione del principio: l'Albania agli albanesi, basandosi su questa considerazione, che gli albanesi hanno lo stesso diritto di chiedere di non dipendere dalla Serbia, che avevano i serbi della Vecchia Serbia di protestare contro la sovranità della Turchia. L'idea del protettorato se veramente è stata accarezzata dall'Austria-Ungheria, è dunque abbandonata.

E' logico pensare che Pasic, rispondendo al Ministro austro-ungarico, abbia esposto gli argomenti già noti in base alle sue dichiarazioni che contestano l'esistenza di uno Stato albanese, il quale sarebbe incapace di governarsi da sè stesso a causa della diversità di costumi, di religione, di lingua e degli usi fra gli albanesi e per il suo carattere ribelle ad ogni amministrazione.

Pasic ha fatto inoltre rilevare la vitale necessità per la Serbia di ottenere uno sbocco sul mare, solo compenso rispondente agli sforzi compiuti ed ai sacrifici sostenuti.

Infine Pasic ha insistito sulla illogicità della concessione di benefici ad una popolazione che ha preso le armi contro la Serbia e che per conseguenza può essere considerata come turca, senza però disconoscere i diritti effettivi dell'Austria-Ungheria nei Balcani, anzi assicurando che la Serbia è del tutto disposta a prenderli in considerazione.

VEDI 5. PAGINA

AUSTRIA-UNGHERIA E RUMANIA

(S) **Vienna**, 12. — La *Zeit* ha da Budapest: E' giunto oggi l'ex-Presidente del Consiglio Carp. Egli sarebbe latore di una lettera autografa del Re Carlo all'Imperatore Francesco Giuseppe La missione di Carp sarebbe quella di porre in accordo le esigenze della Romania con la nuova situazione crata dai successi dei Bulgari.

I proventi delle dogane

Esercizio 1912-913 - 13 Decadi

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1912-13	Differenza 1911-912	Dal 1 luglio al 10 novembre 1912	
1.a L.	12.158.000	+ 3.017.300	1911-12 L.	108.637.900
2.a »	—	—	1912-13 »	138.804.700
3.a »	—	—		—
Tot. L.	12.158.000	+ 3.017.300	Diff.	+ 30.166.800
Importazioni				
GRANO				
1.a Tonn.	44.278	+ 25.704	1911-12 T.	286.782
2.a »	—	—	1912-13 »	567.226
3.a »	—	—	»	—
Tot. Tonn.	44.278	+ 25 704	Differenza	+ 280.346
CAFFE'				
1.a Quin.	8.094	— 738	1911-12 Q.	95.347
2.a »	—	—	1912-13 »	99.004
3.a »	—	—		—
Tot. Quint.	8.094	— 738	Differenza	+ 3.657
ZUCCHERO (1 e 2 classe)				
1.a Quint.	471	+ 5	1911-12 Q.	9.601
2.a »	—	—	1912-13 »	9.224
3.a »	—	—		—
Tot. Quint.	471	+ 5		— 377
PETROLIO				
1.a Quint.	48.975	— 7.777	1911-912 Q.	453.327
2.a »	—	—	1912-913 »	500.660
3.a »	—	—		—
Tot. Quint.	48.975	— 7.777	Differenza	+ 47.333
Altri redditi				
1.a L.	6.957.258	+ 1.309.066	1911-12 L.	66.597.114
2.a »	—	—	1912-13 »	74.501.845
3.a »	—	—	»	—
Tot. L.	6.957.258	+ 1.309.066		+ 7.904.731

Le riscossioni della 1ª decade del novembre accertate in Lire 12.158.000 superano di Lire 3.017.300 quelle della corrispondente decade 1911.

Dei prodotti fiscali, il grano ha dato un maggior reddito di circa due milioni di lire; al resto dell'aumento hanno contribuito maggiori importazioni di altre granaglie, rottami e lavori di ferro, carni congelate, nonchè maggior riscossione di diritti marittimi.

***

Nei riguardi della previsione bilanciata le riscossioni superano il previsto di lire 19.277.000, alle quali hanno contribuito il grano, il caffè, il petrolio e gli altri redditi.

Unico cespito fiscale, che registra un ammanco, è lo zucchero, che ha dato un milione in meno all'incirca, compensato però ad usura dal rendimento della tassa di fabbricazione interna.

L'Italia in Libia

DA TRIPOLI

■ (S) TRIPOLI, 12. Oggi ebbe luogo un grande ricevimento al Castello.

Intervennero anche i notabili arabi e tripolini con il Sindaco Hassuna pascià ed una rappresentanza dei capi dell'interno con Farad bey.

Il generale Ragni si disse lieto di constatare che questo anno altri popoli si aggiungono a quelli d'Italia per averne pace, civiltà e progresso sotto l'egida della Casa Savoia.

Farad bey, a nome dei capi di Tripoli e dell'interno, rispose che gli arabi della Tripolitania sono lieti di questa nuova era di civiltà ed affermano che la loro gratitudine e la loro devozione verso la grande Italia, apportatrice di benefici, saranno immutabili finchè la terra segua il suo corso.

Le dichiarazioni di Farad bey, accolte dai caldi applausi di tutti gli intervenuti sono il suggello delle trattative pazientemente ed abilmente condotte a termine.

(*Farad bey, già deputato alla Camera ottomana, era uno dei capi più influenti e più validi della resistenza all'occupazione italiana*).

PERU' e CILE

(S) **Londra**, 12 — Mandano da Santiago del Cile al *Times*: Il Ministro degli esteri ha dichiarato che le relazioni diplomatiche col Perù che sono sospese dal marzo 1910, verranno riprese, poichè i due Governi addivengono ad un accordo definitivo circa le provincie contestate di Tacna ed Arica.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

R. D. col quale viene autorizzata la vendita di sale macinato e di sale comune in pacchi o sacchetti, di peso determinato condizionati negli stabilimenti del Monopolio.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Castel S. Giovanni (Piacenza) per la elezione del proprio deputato

R. D. col quale viene approvata la convenzione con la Società anonima Canavese per la strada ferrata Torino – Ciriè – Lanzo per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a vapore da Lanzo a Ceres

R. D. col quale viene autorizzata una terza emissione di buoni del tesoro quinquennali per la somma di L. 30.990.000

RR. DD. riflettenti: Erezioni in ente morale – Accettazione di legato – Trasformazione di patrimonio di Confraternita in Cassa di prestanze agrarie – Riunioni di uffici di conciliazione del comune di Pergola Istruzione di ufficio di conciliazione nel comune di San Vito dei Normanni

Disposizioni nei personali dipendenti Min. della P.I. e di Grazia, Giustizia e Culti

Elenco degli attestati di privativa industriale, di complemento, di prolungamento e di riduzione rilasciati durante la 2ª quindicina di giugno 1912 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Savona, 12: Si è chiuso oggi con una gita a Vado ed un banchetto il Congresso Magistrale Ligure, svoltosi durante due giorni nel teatro *Chiabrera*. Al Congresso presero parte i deputati liguri. Importanti riuscirono le discussioni sul Patronato scolastico, sulla fondazione delle Scuole normale urbane e rurali e sull'applicazione delle riforme apportate dalla legge Daneo-Credaro.

Cuneo all' on. Giolitti

Torino, 12. (ore 22.50). — Telegrafano da Cuneo che il Consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria per domani, alle 17, per [delibe]rare il conferimento della cittadinanza onoraria all'on. Giolitti. Si prevede che l'adunanza riuscirà imponentissima.

Italia Centrale

Firenze, 12. — E' terminato il Congresso antialcoolista, che riuscì così ricco di interessanti discussioni. A sede del futuro congresso è stata fissata Milano.

Bologna, 12 — Nei locali della Borsa ha avuto luogo ieri sera un banchetto in onore dei reduci dalla Libia. I coperti erano 400. Intervennero il Sindaco, il Prefetto, gli on. Rava e Cottafavi, il comandante il corpo d'armata, gli assessori e consiglieri comunali, nonchè molti ufficiali del presidio.

Reggio Emilia, 12 — Gli avvocati del nostro foro si sono messi in isciopero in segno di protesta contro il grave disservizio giudiziario. I presidenti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e di Disciplina dei procuratori hanno telegrafato al Ministro di Grazia e Giustizia la grave deliberazione presa. E' a sperare che le cause del disservizio giudiziario siano prontamente rimosse

Livorno, 12 (ore 17,5) — Un violento fortunale imperversa da ieri nel nostro porto. Le paranze da pesca *Arcangelo Polese* e *Raffaello Domenico*, spinte dai marosi, si sono arenate sulla spiaggia di Vado, in località «Buona posta» L'equipaggio è salvo.

Una barca, sulla quale si trovavano i pescatori Alessandro Franchi e Menotti Vivaldi, entrambi livornesi fu lanciata contro gli scogli e si capovolse. La barca fu ricuperata, ma i poveri pescatori non sono più ricomparsi.

Italia Meridionale

Napoli, 12 (ore 18). — Gli addetti militari esteri, che ieri hanno assistito alla rivista navale, si sono recati oggi dal Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica per congratularsi della splendida riuscita dello sfilamento. L'addetto navale tedesco specialmente dichiarò che nella sua lunga carriera mai aveva assistito ad uno sfilamento così perfetto.

— Una violentissima libecciata si scatenò stanotte sul nostro golfo. La navi dovettero lasciare gli ancoraggi per ripararsi parte a Baia, parte dietro l'isola d'Ischia. Le torpediniere ripararono all'arsenale, dove tuttora stanno aspettando che il tempo si rimetta per ritornare ai loro posti.

Taranto, 12: (*Karloo*). — E' giunta oggi nel nostro porto, proveniente da Stampalia, la torpediniera *Eolo*. E' pure giunta, proveniente dal Mar Rosso, la R. nave *Galileo*.

— E' stato finalmente approvato il sussidio chilometrico delle linee tramviarie del nostro Circondario.

Brindisi, 12 — Col piroscafo del Sloyd austriaco *Stambul* sono partiti oggi per la Turchia 160 espulsi; altri 100 sono rimasti qui non avendo trovato posto sul piroscafo.

Nelle Isole

Trapani, 12 — Nei giorni 26 e 27 corr. avrà luogo nella città nostra nella sala del Consiglio Provinciale, una riunione dei Sindaci, veterinari, dottori in Agraria ed agricoltori della provincia per procedere alla costituzione di una Società contro la mortalità del bestiame. Riferirà sull'importante argomento il dor. Mario Casalini, direttore del «Comitato nazionale della mutualità agraria», che verrà espressamente da Roma.

Provincia Romana

Frosinone, 12: Si ha da Supino che nessun nuovo disordine è colà avvenuto. Gli animi sono però eccitatissimi. Sono stati eseguiti 21 arresti, tra cui 6 donne. Sono tutti imputati di ribellione alla forza pubblica con vie di fatto. Tutti gli arrestati vennero tradotti, sotto buona scorta, alle nostre carceri giudiziarie. Il paese sembra ora in istato d'assedio: numerose pattuglie di carabinieri e soldati percorrono le vie e perlustrano le case.

Distruzione della fabbrica cementi a Civitavecchia

Civitavecchia, 12 (ore 20.40). — Verso le 19 di questa sera si è sviluppato un formidabile incendio nelle officine della Società Calce e Cementi. Il fuoco, favorito dal vento, prese proporzioni spaventevoli, distruggendo macchinari, forni, locali, tutto.

Accorsero un battaglione di soldati, vigili, carabinieri, con pompe e scale. Si dovette stendere un cordone per evitare confusione e disgrazie. Il danno per ora non si può calcolare.

Al momento che telegrafo l'incendio continua e mancano sbocchi d'acqua sufficienti per domarlo. Truppa, vigili, carabinieri ed operai tentano circoscriverlo.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 13, con le stazioni sotto-indicate:

Goeben, *Taormina*, *Kleist* e *Burgmeister*, con Capo Mele e Palmaria — *Luisiana*, coon Capo Mele — *Konig Albert*, con Capo Sperone e Castiadas (Cagliari) — *America* e *Hamburg*, con Isol a Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Venezia*, *Cincinnati* e *Duca d'Aosta*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Dunvegan Castle*, *Patria*, *Omrah* e *China*, con Forte Spuria e Taranto — *Carpathia*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Le feste di Napoli

La targa alle torpediniere dei Dardanelli

Napoli, 12. — Stamane alle 10 nella Galleria Umberto I ha avuto luogo la consegna della targa decretata dal comune a ricordo dell'eroica impresa dei Dardanelli

Nell'ottagono della galleria erano erette tribune per gli invitati. Gli equipaggi delle torpediniere erano schierati nel centro.

Sul palco ornato da bandiere nazionali e del comune e da corone di alloro erano i cavalletti sorreggenti la targa di bronzo che porta incisa la seguente dedica: «In memoria dell'epica gesta dei Dardanelli alle cinque navi passate alla storia, Napoli offre».

Prestavano il servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

All'arrivo del comandante Millo il pubblico ha fatto una calorosa dimostrazione al grido di: *Viva Millo!* – *Viva l'Italia!*

Sono intervenuti le LL. AA. il Duca d'Aosta e il Principe di Udine, il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Sindaco di Roma Nathan, il Prefetto, le altre autorità civili e militari, le rappresentanze delle scuole secondarie con bandiere.

Le musiche suonavano la marcia reale e gli inni patriottici fra grande entusiasmo.

Il Sindaco rivolto ai comandanti delle torpediniere ha pronunziato un discorso vibrante di patriottismo terminando così:

«Consegno alle navi gloriose queste targhe nel nome di Napoli. Dicano esse ai presenti, dicano ai futuri quale fede abbia la patria nel valore dei figli suoi e siano presagio ed auspicio in ogni lotta che l'Italia potrà affrontere a sostegno di ogni maggiore trionfo».

Il discorso è stato vivamente applaudito. Il Sindaco ha consegnato poi al comandante Millo la targa a lui destinata, ed il prode ufficiale con profonda commozione ha risposto ringraziando ed inneggiando all'Italia.

Il Duca d'Aosta, seguito dal Principe di Udine, dalle autorità e dai comandanti delle torpediniere, è sceso dal palco e si è recato a stringere la mano a tutti i sottufficiali, mentre i comandanti gli ricordavano per ciascuno di essi gli atti di valore e di abnegazione compiuti.

La solenne cerimonia ha avuto termine alle 11.

La folla che stazionava nei dintorni della Galleria ha prorotto in acclamazioni al passaggio dei marinai.

Il comune consegnerà a ciascuno di essi una medaglia riproducente la targa.

***

(S) **Napoli**, 12 — Alla cerimonia della consegna della targa alle torperdiniere dei Dardanelli assistevano il presidente della Camera on. cav. Marcora e gli on. Grippo, De Amicis, Baslini, Podestà.

L'on. Marcora e l'on. Baslini partiranno stasera alle 19 per Roma.

Scienze e Lettere

MISURA DELLA VELOCITA' DEI GAS

Nel numero del 5 ottobre avemmo occasione di parlare di un apparecchio proposto dal prof. Morris per misurare elettricamente la velocità del vento.

Ora ci si fa opportunamente notare che anche in Italia si sono fatti da tempo studi ed esperimenti in proposito.

Il prof. U. Bordoni pubblicava, infatti, nel *Nuovo Cimento*, fascicolo dell'aprile 1912, un suo procedimento per la misura della velocità dei gas.

Per poter fare tale misura il Bordoni si serve di un ponte Wheatstone, di un microamperometro, di una pila a secco e di una resistenza fortemente induttiva da mettere in serie col microgalvanometro.

I risultati da lui ottenuti mostrano la grande sensibilità del procedimento, specie per piccole e piccolissime velocità, con fili del diametro di un decimo o due di millimetro sono esattamente misurabili anche velocità di pochissimi centimetri per secondo.

Ma ciò che ha grande importanza è che egli, per ottenere una sensibilità ancora maggiore, per le piccolissime velocità adopera come esploratore un tratto di nastrino di bronzo fosforoso, nastrino che deve essere alquanto torto intorno al proprio asse in guisa che uno degli estremi si trovi ruotato rispetto all'altro di alcuni giri completi.

Il procedimento può anche poi rendersi registratore facendo uso del dispositivo usato dal Callendar e Griffiths per la registrazione della temperatura col metodo elettrico (costruzione Carpentier).

La differenza principale tra il procedimento Morris e quello Bordoni è che il primo si serve di un ponte Weatstone di cui due rami sono formati da fili di manganina e gli altri due da fili di platino, mentre il Bordoni ottiene una maggiore sensibilità usando come filo esploratore un tratto di nastrino di bronzo fosforoso.

TEATRI ed ARTE

Lirica, — L'Impresa Dippel ha così formato l'elenco artistico per una grande *tournée* a Filadelfia, Chicago, Boston e altre città dell'America del Nord: Soprani: Bella Alten, Agnese Berry, Marie Cavan, Darch Emmy Destinn, Cecilia Gagliardi, Marie Garden, Geraldine Farrar, Olive Fremsted, Jenny Dufau, Luisa Edvina, Mennie Egener, Alice Eversmann, Garret, Frieda Hempel, Alice Neilsen, Giglio Nordica, Osboro–Hannah, Perla, Riegelman, Saltzman Stevens, Stanley, Luisa Tetrazzini, Maggie Telte, Warrum, Carolina White, Alice Zeppilli. Mezzi soprani: Louise Berat Julia Classen, Eleonora De Cisneros, Maria Gay Heyl Keyes, Legard, Schumann–Heink. Tenori: Icilio Callea, Campagnola, Castlemann, Clement, Francesco Daddi, Dalmores, Giuseppe Gaudenzi, Aristodemo Giorgini, Hamlin, Riccardo Martini, Schoenert, Van Hoose, Emilio Venturini, Warney, Giovanni Zenzatello. Baritoni: Borries, Alfredo Costa, Crabbè, Dufranne, Nicolò Fossetta, Mascal Giovanni Polese, Preisch, Anafesto Rossi, Mario Sammarco, Titta Ruffo, Clarence Whitehill. Bassi: Huberdau, Costantino Nicolay, Scott, Vittorio Trevisan. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Cleofonte Campanini.

— Elenco della *Boston Opera Compagny*. Soprani: Nina Alciatore, Elesabetta Amsden, Edyih Barnes, Lucrezia Bori, Bice Delva, Fely Dereyne, Emmy Destin, Luisa Edvina, Frieda Hempel, Berenice Fischer Olive Frestad, Mary Garden, Bertha Heimann, Lucille Marcel, Carmen Melis, Johanna Morella, Didina Musceleanu, Alice, Nielson, Ernestina Schumann-Heink, Evelyn Scotney, Louise von Aken; mezzo soprani e contralti:

Emma Calvé, Greta Casavant, Maria Claessens Florence de Courcy, Ernestine Gauthier, Maria Gay, Elvira Leveroni, Golda Mandeli, Jeska Svartz; tenori Enrico Areson, Luigi Cilla, Edmond Clement, Fernand de Potter, Raffaelo Diaz, Giuseppe Gaudenzi, Ernesto Giaccone, Pierre Laffitte, Max Lpmann, Jonh Mac Cormack, Giuseppe Opezzo, Alfredo Ramella, Raoul Romita, Umberto Sacchetti, Giovanni Zenatello; baritoni: Ramon Blanchart, Rodolfo Angelini–Fornari Vanni Marcoux, Carmine Montella Giovanni Polese, Attilio Puclini, Jean Riddez, Nicola Ouluchanoff; bassi: Edward Lankow, José Mardones, Bernard Olsansky, Michele Sampieri, Aristodemo Sillich, Luigi Tavecchia.

(Dalla «Rivista teatrale melodrammatica».

— I direttori dell'Opéra di Parigi hanno ricevuto lanuova opera *Antar* del maestro Gabriel Dupont, l'autore fortunato della *Cabrera* che vinse già il concorso Sonsogni.

Il libretto è stato tolto dal signor Chekri–Ganem, dal suo dramma omonimo che ebbe tanto successo all'Odeon.

Una compagnia lirica tedesca si prepara, in questo momento a Monaco di Baviera per una *tournée* in Inghilterra.

Questa *tournée* sarà molto importante perchè si tratta nientemeno che di rappresentare il *Parsifal* di cui si è già parlato molto a Londra, ma che non vi è stato mai rappresentato.

***

Varie — Il signor Roger-Ducasse ha dato ad alcuni privilegiati l'audizione di alcun frammento del suo ballo *Orphée* di cui ha scritto il poema e la musica.

Questa opera, concepita secondo un piano affatto nuovo, in cui le masse corali si mischiano alla coreografia, ha prodotto sugli uditori una impressione profonda.

Orphee è già stato ritenuto per la Russia; l'autore ha ricevuto delle proposte per Parigi ma non ha preso ancora alcuna decisione circa il teatro al quale affiderà la sua opera.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

ALLA CORTE D'APPELLO

Ieri alle ore 13 al Palazzo di Giustizia si è solennemente inaugurato l'anno giudiziario della Corte d'Appello.

Tra i presenti notammo l'on. Finocchiaro Aprile Ministro di grazia e giustizia, l'onn. Gallini Sottosegretario di Stato, l'on. Oronzo Quarta primo presidente della Corte di Cassazione, l'on. Cefalo primo pres. della Corte d'Appello, il Prefetto di Roma, sen. Anarratone, l'avv. Grifi in rappresentanza del Sindaco di Roma, il capo di Gabinetto del Ministro comm. De Pirro cons. di Cassaz., il comm. Ruiz proc. generale della Corte d'Appello, il pres. di Tribunale comm. Fagella, il procuratore del Re comm. Crisafulli, il questore comm. Cavallo e il suo capo di gabinetto cav. Angelucci, l'on. De Cupis avv. generale erariale, il tenente colonnello dei carabinieri Manassei in rappresentanza del corpo dell'arma, il cav. Montalto cons. di Corte d'Appello, il comm. De Notaristefani cons. di cassazione, il cav. Mazza sostituto procuratore del Re, il prof. Ottolenghi, il comm. Cicu segretario capo della procura generale della Cassazione, il cav. Fiasconara cancelliere capo del Tribunale, numrosi altri magistrati e non poche eleganti e gentili signore.

I magistrati indossavano la toga.

Presiedeva l'on. Cefalo che subito diede la parola al comm. Ruiz che tenne il discorso inaugurale.

IL DISCORSO INAUGURALE.

Il comm. Ruiz avvocato generale della Corte d'Appello svolge un'ampia e dotta relazione statistica.

La relazione statistica quest'anno egli dice, è circoscritta in più stretti limiti, poichè, iniziandosi per la prima volta l'anno giuridico in novembre, non può essa riferirsi che a soli nove mesi di quello in corso Ristretto così il campo di osservazione in angusti confini, audaci sarebbero le deduzioni, che dalle manchevoli cifre si volesse dedurre: poichè mancano gli elementi di confronto, che costituiscono la base, non sempre solida, ai giudizi ispirati dalla statistica.

Di questa speciale condizione di cose io son lieto, perchè mi consente di fermarmi alla semplice esposizione di cifre, senz'arrischiarmi a manifestare opinioni che potrebbero essere o erronee o troppo solitarie: sfornite cioè della marca di fabbrica che ne autorizzi la libera circolazione.

E qui l'oratore svolge la sua ampia relazione statistica sul lavoro compiuto dalla Corte.

Egli rileva poi i disagi di alcune classi di magistrati ed a proposito dei pretori dice:

Pure, se si trattasse di soli disagi materiali, potrebbero superarsi con una forte dose di rassegnazione. Vi sono invece i disagi morali che, in pochi mandamenti, stringono i pretori in condizioni insostenibili per le difficoltà dell'ambiente saturo di malevolenze, d'insidie, d'intrighi ad opera di persone per sè stesse senza valore, ma abili nel trovare validi sostegni. In questi frequenti casi sarebbe facile il rimedio con opportuni combiamenti di residenze: invece vi si oppone la inesorabile legge dei concorsi; la quale ammette i tramutamenti di ufficio solo quando vi sia qualche motivo d'incompatibilità: cioè quando il pretore si sia compromesso in modo da doverlo rimuovere di sede.

E' da sperare che con la riforma sia cancellata nelle nostre leggi organiche la parola *concorso*, che è stata nefasta alla magistratura per avervi apportato dissidi, odiose competizioni, diffidenze, gelosie, sconforto.

Dopo aver parlato dei minorenni pei quali è statuita la garanzia della tutela legale l'oratore passa a tattare dei minorenni delinquenti.

I minorenni delinquenti.

Sono i minorenni a cui i genitori non sanno, non possono o non vogliono dare alcuna educazione morale e civile, e crescono come pianticelle selvatiche, non riparate dall'intemperie e soffocate dalla vegetazione parassitaria che le circonda, che noi dobbiamo dare le nostre cure, egli dice. E vi è anche di peggio: vi sono i minorenni ai quali non solo non è data alcuna educazione, ma dalle proprie famiglie traggono esempio ed eccitamenti e maloprare.

Il nummero terrificante di costoro non è segnato in alcuna statistica. Di essi l'autorità dello Stato si accorge allorchè il mal seme ha prodotto i suoi frutti col delitto: ed allora, per l'ingigantire del pericolo, sorge la preoccupazione della delinquenza dei minorenni, e si vuol correre ai ripari per arginarla: quasichè fosse possibile impedire gli effetti sedenza eliminare le cause dallequali derivano. Per combattere la delinquenza precoce non vi è che un sol mezzo: educare i fanciulli a sentimenti onesti e civili affinchè non delinquano. E quando si dice *educare* si deve intendere anche *alimentare*: poichè nessuno sarà sì stolto da credere che si possano ispirare i buoni costumi ad organismi viziati per difetto di nutrimento.

Deve inoltre riconoscersi che, all'eliminazione delle cause determinanti la precoce delinquenza, lo Stato non può disporre di mezzi adeguati, Si è detto, e si è ripetuto fino alla noia per parecchi decenni che la scuola combatte il delitto: e, attratti dalle bella frase vuota di contenuto, dotti ed ignoranti ci hanno con tanto sussiego autorevole ammonito che *per ogni scuola che si schiuda un carcere si chiude.*

L'oratore continua, a fare un quadro doloroso dell'animo e del corpo di questi infelici ragazzi e cerca di studiare i rimedi da apporre ad un simile dissolvimento morale e materiale che farà un giorno di questi esseri dei terribili delinquenti.

Poscia ricorda l'attentato del d'Alba al Re e studia la psicologia del regicida. Ricorda l'indignazione popolare contro il regicida e la gioia del popolo italiano nel sapere che la Sacra persona del Re era rimasta illesa.

Degli odierni costumi giudiziari.

Passando poi a parlare della lentezza dei procedimenti sia penali che civili e dei numerosi incidenti che pur troppo sogliono avvenire durante le sedute, l'oratore dice che preoccupati da questo nuovo indirizzo' dei costumi giudiziari, molti ritengono, oppo tuno arginarli con provvedimenti legislativi e regolamentari. A lui pare invece preferibile siano da lasciarsi liberi nel cammino intrapreso: quando sarà percorso fino all'estremo limite, gli ostacoli naturali, contro i quali si va ad urtare, consiglieranno il ritorno sui propri passi. Come nessuna legge suntuaria egli continua, nessuna legge papio-poppea è mai riuscita a riformare i costumi; i quali debbono ritrovare in se stessi i propri correttivi, modellandosi sull'esempio di coloro che li serbano integri; così i costumi giudiziari, non ostante qualche passeggera aberrazione, saranno mantenuti nella loro purezza dell'esempio dei principi del foro che tali li conservano. La curia di Roma, che racchiude in sè le rappresentanze di tutte le regioni d'Italia, insegna tutti i giorni che la loquacità non è eloquenza; che l'invettiva fa parte anch'essa dei mezzi oratori, purchè non sia volgare, o che il vilipendere gli avversari, veri o presunti, non concilia la simpatia di chi ascolta; e molto meno è capace di convincerli all'assunto che si vuol sostenere.

Gl'illustri avvocati di questo foro, e son tanti, con l'esempio dell'efficace sobrietà delle loro difese, ammirevoli per dottrina e per arte, non incoraggeranno la morbosa prolissità delle arringhe.

La squisita correttezza e cordialità delle forme, proprie della curia di Roma, d'onde la fidente intimità di rapporti con la magistratura e la stima reciproca, non tollererà che gli inesperti con futili pretesti si allontanino clamorosamente dal pretorio, per non avere ottenuto quello che non si poteva concedere.

Ed è per questo che io opino che, a serbare la serietà dei dibattimenti penali e ad evitare che viziosamente si prolunghino, non occorrano mezzi coercitivi: poichè così in questa capitale come altrove, il nobile ceto degli avvocati, geloso del proprio prestigio e del tesoro di gloriose tradizioni che custodisce, manterrà all'Italia l'invidiato primato dell'arte forense.

Non è lecito temere che questo primato ci sia conteso proprio nell'ora del risveglio delle energie nazionali, ignorate soltanto perchè latenti, ma inopinatamente rivelatesi con l'impeto della stirpe italiaca, per segnare alle generazioni future il cammino che riconduca alla prisca grandezza la patria nostra: la quale dall'eterna Roma, *caput mundi*, ha irradiato sempre della sua civiltà i popoli vicini.

E colla fiducia nei prosperi destini d'Italia sia da voi, on. Presidente, inaugurato il nuovo anno giuridico.

***

Cessati gli applausi che hanno accolto la dotta relazione l'on. Cefalo ha pronunziato la rituale formula dichiarando in nome del Re aperto l'anno giudiziario

SPORTS

Caccia alla Volpe. — Appuntamenti di caccia ore 11:

Lunedì 18 Nov. Cento Celle, fuori di porta Maggiore, strada a destra, Kil. 6.

Venerdì 22. Tre Fontane fuori la porta San Paolo, strada a sinistra, Kil. 6.

Lunedì 25. La Pisana, fuori la porta San Pancrazio, strada a destra, Kil. 10.

Venerdì 29 Tor di Mezza Via d'Albano, fuori la porta San Giovanni, strada a destra Kil. 11.

CICLISMO.

A Parigi.

Parigi, 10 — Le riunioni al Velodromo d'Inverno nella via Nélaton si susseguono con un interesse e con un successo crescente.

Anche il programma odierno si annunziava interessantissimo data la natura diversa delle numerose prove che dovevano riunire allo start tutti i migliori campioni dilettanti attualmente in allenamento al Palais des Sports.

Ellegaard ha trionfato nettamente in entrambe le prove del macht che l'opponeva all'australiano Goullet, partendo ogni volta dalla prima posizione per resistere poi al rush finale di Goullet che terminava all'altezza del suo pedaliere.

Moretti e Polledri che si temevano a vicenda nella finale del premio della Cassa di Soccorso dell'U. V. Francese, hanno trovato il mezzo di farsi battere dal francese Paul Didier ad essi nettamente inferiore di classe.

Dupre e Pouchois hanno vinto di giustezza il match Francia America contro il duo Lawson–Cavagh e Serès ha fatto una passeggiata davanti a Lavalade.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

PODISMO.

Indetta dalla solerte Società Aurora di Busto Arsizio si è svolta in questa città una interessante riunine podistica di cui ecco i risultati:

Finale della corsa dei 100 metri in salita: 1. Croci Giovanni della Pro Morivione, di Busto in 11' 2|5. 2° Sardelli (Pro Milano). 3° Butti Carlo (Pro Morivion. 4° Tartaruga.

Corsa dell'ora: 1° Speroni Carlo dell'U. S. di Busto coprendo Km. 17.450. 2° Raimondi di Legnano. 3° Soffiettini Mario (Pro Milano). 4° Bonincalzi Luigi (U. S. Busto). 5° Lodiri Giovanni.

Corsa del miglio inglese: (1609 m.): 1° Calvi Guido (Atàlanta di Bergamo) in 4' 40''. 2° Ravelli Domenico di Legnano, 3° Tosi Arturo (U. S. di Busto). 4° Giussai 5° Cazenatti.

Corsa staffette: (200, 300, 400, 800, m.) per la Coppa della Società: 1° Pro Morivione in 4' 12'' (Croci, Gasparoli, Butti e Soffiettini) 2° U. S. Busto a 50 metri (Paini, Pelissier, Tosi, Speroni.)

Le corse si sono svolte sulla pista della Società Aurora di Busto e vi assistevano più di 200 persone.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MERCOLEDI 13 Novembre 1912 — S. Omobono

Leva il il sole alle 6,57 – Tramonta alle 4,51
Leva la luna alle 10.43 – Tramonta alle 7,01
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 12 novembre 1912 – ore 13

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-0 3	piovoso	Nizza	6.5	coperto
Ambur.	1.1	coperto	Zurigo	1.0	nevica
Vienna	3.8	piovoso	Tripoli	13.0	sereno
Madrid	2 0	coperto	Malta	19.0	3|4 cop.
Parigi	9 8		Atene	12.2	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9 3	1|2 cop.	calmo	15 2	10 6
Torino	7.2	sereno	—	9 5	2 2
Milano	5 8	coperto	—	11 5	3.3
Venezia	6 1	sereno	calmo	10 7	4 8
Bologna	7.2	id.	—	11 0	6 4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.4	coperto	mosso	11.3	7 0
Firenze	10.0	id	—	14.0	3 0
Roma	10.2	piovoso	—	13.7	9 9
Bari	15.2	sereno	calmo	12 8	7 5
Napoli	15.4	id.	calmo	12 8	7.7
Mileto	—	—	—	—	—
Tirolo	3.0	coperto	—	15 0	1.2
Palermo	3.8	coperto	agitato	16 8	9 9
Messina	15.8	piovoso	l. mosso	14.3	9.3
Cagliari	14.0	sereno	l. mosso	18.0	8.0

Probabilità venti forti e qua e là fortissimi occidentali sull'alto e medio Tirreno e Val Padana, meridionale altrove; cielo nuvoloso con piggia mare agitato

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 743,0 — Termometro centigr.: massima 14,7 minima 9,9 — Umidità relativa 70 assoluta 6,57 — Vento a mezzodì SE — Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

Pronto al volere umano è il mio *primiero*
Chiamando il cane adopri *l'altro* mio,
Fermo il *terzo* non resta mai davvero,
Di poeta latin patria è *l'intero*

Spiegazione del giuoco precedente
VIOLA (Cuneo).

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 6, 7, 8, 9 e 10 novembre
Nati 167 compresi 11 nati-morti
Morti 115 dei quali 32 sotto i 7 anni

Morti

Bartolazzi Maria Attilia fu Francesco Morriale Agliano 55 Ved. Marchi
Papi Giuseppe fu Sante Roma 46 industriante Cel
Cartisano Fanny fu Demetrio Reggio Calabria 45 ingegnere con
Savoy Maria Giuseppina fu Giuseppe 48 cuoca nub
Cacace Francesco fu Luigi Roma 31 pensionato ved
Di Silvestri Adele fu Costantino Pescara 33 con Sina
Frattagli Ferruccio fu Giov Battista Rocca S. Casciano 53 t. con
De Maria Ferruccio di Gaetano Roma 12 cel
Rosini Balbina fu Francesco Gorga contadina con Stella
Marasucci Rosa fu Giuseppe Roma 52 con Ranieri
Baroni Giuseppe fu Francesco S. Gregorio da Sassola 61 bovaro ved
Paglici Cesare fu Angelo Guarcino 60 farmacista con
Carletti Caterina fu Andrea Ascoli Piceno 66 carrettiere cel
Ferrazzi Antonio fu Michele Castel Madama 76 negoziante Con
Garrigos Vincenzo fu Giuseppe Roma 37 possidente cel
Kinewska Anna fu Andrea Konitz (Prussia) 86 religiosa nub
Cametti Annunziata fu Salvatore Roma 66 nub
Perolo Domenico fu Carlo Biella 69 impiegato con
Niccoli Francesca fu Luigi Roma 75 ved Baldassarri
Deodati Scipione di Giovanni Roma 37 agente postale con
Paglici Luigi fu Francesco Olevano Romano 40 sorvegliante M. U. con
Bodi Cristina di Antonio Poggio Natico 12 nub
Saliola Lucia fu Pasquale Saleito 86 ved Tamiglio
Benvenuti Domenico fu Giacomo Roma 49 fabbro cel
Spina Azelia fu Domenico Sinigallia 53 con Camillo
Di Clemente Carlo di Giuseppe Moscufo 23 militare cel
Langlin Ester di Enrico S.Louis (Nord America 33 poss. con Pis.
Brini Francesco fu Lorenzo Roma 85 scalpellino con
Benedetti Ermelinda fu Baigio Corchiano 52 con Garbugli
Caprari Domenico fu Biagio Cappadoccia 77 bracciante ved
Sgarbi Annita fu Antonio Milano 46 insegnante con Buratti
Morlacchi Celeste fu Brunone Roma 64 con Chiro
Fabri Francesco fu Giuseppe Fabriano 58 pensionato con
Bizzarri Albina di Giuseppe Roma 22 sediara nub
Boldrini Guglielmo fu Luigi Corniano 88 ortolano
Mangiapelo Giuseppe fu Domenico Fumone 66 contadine con
Benvenuto Antonio fu Odorizio S. Valentino Torio 50 avvoc.
Zama Caterina fu Alberto Roma 47 con Testa
Sgalla Pietro fu Giuseppe Roma 57 fabbro con
Palmieri Stefano fu Giovanni Battista Arsoli 30 contadino ved
Trocchi Luigi di Giovanni Roma 30 falegname con
Jourdan Giulia fu Giovanni Battista La Chapelle (Savoia) 79 ve Poggioni gi
Archi lei Mario fu Giuseppe Pergola 70 ved Gregi
Di Tomassi Giuseppe fu Vincenzo Amatrice 35 contadino con
Giglio Romolo di Pietro Roma 26 muratore cel
Tibaldi Caterina di Pietro Roma 79 ved Proietti
Santoro–Lofaro Wera di Andrea Gallivo 23 nub
Goria Domenico Giovanni di Angelo Castelmonte 46 com. con
Capocasa Natale fu Giovanni Battista Roma 69 spazzino cel
Giannini Antonio fu Giuseppe Poppi 19 meccanico cel
Nocentini Achille fu Fausto Loro Ciuffenna 69 calzolaio ved
Veroli Virginia fu Vincenzo Riofreddo 54 con Conti
Lambardo Beatrice fu Francesco Pistoja 70 con Agliator
Mari Italia fu Bartolo Livorno 54 con Doria
Franceschelli Gennaro fu Michele Termoli 30 tramviere cel
Leli Severino fu Giovanni Penne 25 contadino cel
Bianchini Francesco fu Luigi Nettuno 40 arte ved
Fioravanti Gregorio fu Dionisio Basseto 54 terrazziere Con
Carilli Assunta fu Felice Terracina 74 domestica ved Mariscioch
Marconi Maria fu Tommaso Roma 65 ved Blasi
Zanardelli Elisa fu Antonio Padova 74 ved Bosco
Marinelli Francesco fu Pellegrino Manziana 52 Ved Morlacchi
Goggi Ida di Pietro Roma 28 nub
Garofoli Maria fu Giuseppe Palombara Sabina 54 con Secondiani
Feroci Maddalena fu Angelo Monte S. Giusto 76 ved Falci
Pacifici Vincenzo fu Vincenzo Roma 60 calzolaio cel
Cavezzale Francesca fu Giovanni Borgo Suardi 70 Ved Onesti
Pazzani Cleopatra fu Sebastiano Terni 71 con Nani
Harchelen Giuliana fu Giulio Lille (Francia) 44 religiosa nub
Conti Caterina fu Arcangelo Roma 52 nub
Bucci Stanislao fu Giovanni Luigi Alledona 58 infermiere cel
Isso Nazio fu Donato 91 ved
Santi Lina fu Francesco Fano ved
Parisi Luigi fu Antonio Roma 47 muratore con
Sabatini Alessandro fu Paolo Mantova 30 impiegato cel
Forgione Maria Grazia fu Pasquale Benevento 78 ved Del Mastro
Mancini Emilio fu Pietro Firenze 36 artistino con
Masolli Antonio di Angelo Pietracatella 33 guardia di città cel
De Castris Geltrude fu Francesco Roma 59 con Jacovelli
Checcucci Giovanni Battista fu Alessandro Pomarance 73 maestro di musica con

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Bassano di Sutri - *Municipio* - 21 novembre - Costruzione edificio scolastico - L. 67.429.

Torino - *Officina Costruzione di artiglieria* - 21 novembre - Provvista di 7.300 scatole di zinco per spolette - L. 45.780.

Genova - *Amministrazione Provinciale* - 21 novembre - Fornitura delle carni durante il triennio 1913-1915 al manicomio di Cogoleto.

Parma - *Ospizi civili* - 21 novembre - Vendita stabile in Borgo Gazzola - L. 41.480.

Ministero Finanze - 8 novembre - Fornitura di oggetti di uniforme in panno e seta di lana con accessori di tela per guardie di terra e di mare.

Ministero Lavori Pubblici - 13 novembre - Manutenzione sessennale del tronco stradale nazionale n. 37 tra Cagli e Fano - L. 177.106.

Ministero Lavori Pubblici - 14 novembre - Manutenzione quadriennale delle opere di bonifica del Valle del Biano - L. 222.006.

Rapallo - *Municipio* - 14 novembre - Vendita di aree fabbricabili - 1° lotto - L. 33.744 - 2° - L. 28.008 - 3° lotto - L. 66.461.

Roma Ospedali Riuniti - 14 novembre - Vendita di case in via Marforio e via del Mare.

Roma - *Ferrovie Stato* - 15 novembre - Concorso a 25 posti di allievo ispettore in prova.

Ministero Interni - 15 novembre - Concorso a 30 posti di allievi o istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dei Regi Riformatori.

Cattolica Municipio - 15 novembre - Concorso al posto di direttore tecnico dell'azienda del gas.

Ministero Lavori Pubblici - 15 novembre - Manutenzione sessennale argini, sponde e manufatti nel fiume Meduna e Sentirone presso Livenza - L. 123.276.

Ministero Agricoltura - 15 novembre - Concorso alla cattedra di professore straordinario di ragioneria nella R. Scuola media di commercio di Bari.

Roma - *Ferrovie dello Stato* - 15 novembre - Concorso per titolo a 10 posti di medico di riparto sulle linee dei compartimenti di Torino, Genova, Venezia, Ancona, Napoli e Palermo.

Torino - *Genio Militare* - 15 novembre - Costruzione strade, piazzali, e viali nel nuovo ospedale militare - L. 73 mila.

Torino - *Commissariato Militare* - 16 novembre - Provvista di 20 mila fusti per branda.

Ministero Finanze - 16 novembre - Fornitura di oggetti di uniforme per guardie di terra o di mare.

Verona - *8° Reggimento artiglieria di campagna* - 16 novembre - Fornitura di Finimenti ed oggetti di scuderia.

Ancona - *Amministrazione provinciale* - 15 novembre - Conferimento Ricevitoria e Cassa Provinciale pel decennio 1913-922.

Borgotaro - *Municipio* - 16 novembre - Costruzione edificio scolastico - L. 131.231.

Ministero Lavori Pubblici - 18 novembre - Costruzione molo difesa a Porto Vecchio Toscano (Piombino) - L. 1.517.671.

Benevento - *Municipio* - 18 novembre - Costruzione acquedotto - L. 972.094.

Catania - *Municipio* - 18 novembre - Appalto nettezza urbana L. 124.920.

Genova - *Amministrazione Provinciale* - 19 novembre - Fornitura generi alimentari occorrenti alle succursali del manicomio Provinciale.

Roma - *Ferrovie Stato* - 20 novembre - Concorso a 4 posti di 2° ufficiale di coperta.

— Idem a tre posti di 3° macchinista navale.

Potenza - *R. Prefettura* - 20 novembre - Sistemazione stradale presso Rivello - L. 63.677.

Reggio-Calabria - *Municipio* - 20 novembre - Ricostruzione istituto tecnico - L. 458.965.

Genova - *Amministrazione Provinciale* - 20 novembre - Fornitura di vestiari al manicomio di Cogoleto

LA GUERRA NEI BALCANI

Notizie politiche

NEGOZIATI PER LA PACE.

(S) **Parigi**, 12. — I giornali hanno da Rieka: Nei circoli politici montenegrini si è convinti che i negoziati tra la Turchia e gli Stati balcanici per la conclusione della pace comincieranno in questi giorni.

TURCHIA

A COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli**, 12. — La maggior parte dego ambasciatori si sono recati a far visita al Ministrli degli esteri Noradunghian. Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilerra hanno fatto visita a Kiamil pascià

Parecchi generali si sono recati ieri ad ispezionare l'esercito dell'est e sono ritornati per fare il loro rapporto.

E' stata ordinata la chiusura dei circoli politici.

E' stato prorogato di una settimana il termine accordato alle navi greche nel Mar Nero per passare gli stretti.

Le voci di complotto per rovesciare Kiamil pascià e suscitare disordini sono prive di fondamento. Nei circoli ufficiali si nutrono molte inquietudini in seguito al silenzio delle Potenze circa la domanda di mediazione. Si crede che la domanda non abbia avuto buon esito a causa del disaccordo delle potenze.

I comandanti delle navi da guerra straniere hanno diviso Pera in molti settori. Ogni comandante assume la responsabilità della sicurezza di un settore.

***

(S) **Parigi**, 12. — A proposito delle informazioni del *Berliner Tageblatt* e della *Koelnische Zeitung* riprodotte dai giornali francesi circa pretesi massacri ed incendi a Costantinopoli, il Ministero degli affari esteri comunica all'*Agenzia Havas* che i telegrammi dei suoi rappresentati nulla menzionano di ciò.

***

(S) **Costantinopoli**, 12. — Il comandante militare dello Yiemen ed ex-capo di Stato maggiore Izzet pascià, che, come è noto, è stato chiamato in tutta fretta a Costantinopoli, arriverà qui fra qualche giorno e si assicura che gli verrà affidato il comando supremo dell'esercito.

***

(S) **Costantinopoli**, 12 — L' *Alemdar* si dice informato che Ciurlu è stata ripresa dai turchi. I battaglioni di Erzerum e di Trebisonda hanno dimostrato un grande valore.

Il Governo volendo impedire le riunioni dei *club* giovani turchi ha trasformato i locali in ambulanze ed ha aggiunto un articolo alla ordinanza di stato d'assedio, il quale stabilisce che, salvo il personale sanitario nessuno può entrarvi. I feriti potranno ricevere visite soltanto nelle ore fissate'

Alcuni nuovi casi di colera si sono verificati tra i profughi musulmani. Il Governo prenderebbe misure energiche per impedire che la epidemia si estenda.

E' giunto l'introciatore inglese *Hamshire*; l'incrociatore tedesco *Goeben* giungerà venerdì.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 12 — Il *Mir* dichiara che la formula «I Balcani ai popoli balcanici» implica la libertà dei diritti di tutte le nazionalità della penisola, compresa quella albanese, e l'intimo desiderio degli alleati di liberare i balcani da qualsiasi influenza straniera. Da questo punto di vista le lacrime versate da una parte della stampa austro-ungarica e italiana sugli albanesi non possono riuscirci gradite. Al modo stesso che tante diverse nazionalità vivono tranquillamente nella monarchia austro-ungarica senza nuocere alla buona amministrazione del paese, un numero infimo di albanesi potrà vivere perfettamente bene nella Vecchia Serbia. I nostri alleati serbi hanno pure il diritto di attendere dall'Austria-Ungheria un accesso al mare, poichè la monarchia austro-ungarica, che è stata oggetto dei più grandi sospetti da parte degli Stati balcanici, ha tutto l'interesse a non essere sospettata.

In presenza della situazione della Serbia e mediante la sua azione presso gli alleati la monarchia potrà facilmente mettersi in condizioni migliori di quelle nelle quali si trovano le altre potenze e potrà trar profitto dei mutamenti compiutesi nella penisola.

L'Austria-Ungheria ha il più grande interesse a che gli Stati balcanici diventino i suoi amici sinceri. Ogni insistenza da parte sua tendente ad impedire la liquidazione giusta e naturale della questione balcanica liquidazione per la quale è condizione *sine qua non* uno sbocco della Serbia verso l'Adriatico, può spargere i germi di una guerra futura, guerra che allora non sarebbe più possibile di localizzare.

(S) **Budapest**, 12 — Il ministro Danew presidente della Sobranie bulgara ripartirà probabilmente oggi per Vienna. Si sa da fonte ufficiale che il suo viaggio avrebbe principalmente lo scopo di assumere informazioni circa l'opinione dei circoli dirigenti dalla monarchia di fronte alla nuova situazione creata dai successi della Lega balcanica.

TURCHIA E GRECIA.

(S) **Atene**, 12. — Nel primo dispaccio da Salonicco che è giunto ieri ad Atene il capo dell'ufficio telegrafico al seguito dell'esercito del Diadoco chiede l'invio di venticinque impiegati telegrafici e di diverso materiale ed annunzia che i pali telegrafici sono stati distrutti dall'incendio in molti punti.

La Principessa Sofia, è partita per Salonicco a bordo del trasporto *Mykali*. Il Presidente del Consiglio non è ancora partito.

Da ogni parte giungono a Venizelos telegrammi di felicitazione e continuano ad arrivare offerte nazionali.

L'olandese Gucop ha mandato 50.000 franchi per le famiglie dei soldati.

(S) **Atene**, 12. — Il generale Sapundjakis telegrafa oggi da Arta, che l'esercito greco ha occupato Pentepigadia con la fortezza e le posizioni circostanti. Il nemico inseguito, si è ritirato sulle alture di Pontepigdaia dominanti la strada da Khan-Cravassara a Pentepigadia piazzando batterie che hanno fatto fuoco tutta la giornata. I tiri però sono stati radi e senza risultati.

(S) **Atene**, 12 — L'Imperatore di Germania ha telegrafato alla principessa Sofia per felicitarla della presa di Salonicco. Il dispaccio imperiale finisce con tre *urrà*.

IL RE DI GRECIA A SALONICCO

(S) **Atene**, 12. Il Ministro degli esteri ha ricevuto da Salonicco il seguente telegramma in data di oggi, 8 pom.:

Il Re, il Principe Giorgio e la Principessa Alice, cogli aiutanti di campo del Re, sono partiti stamane dalla stazione di Gida, hanno passato a piedi, sotto una pioggia torrenziale, il ponte sul Vardar e sono quindi saliti in treno speciale, insieme coi direttori della ferrovia, partendo per Salonicco.

Lungo il viaggio il Re ha fatto fermare il treno per farvi salire i feriti che andavano a piedi.

Poco dopo le 10 il treno reale è arrivato a Salonicco.

L'esercito e gli abitanti delle case prospicienti la linea ferroviaria, acclamavano sventolando bandiere greche.

Il Diadoco, i Principi ed il Metropolita attendevano il Re alla stazione.

Il Re abbracciò il Diadoco che gli porgeva la mano per aiutarlo a discendere dal vagone, abbracciò poi gli altri Principi e salutò gli ufficiali superiori. La musica suonò gli inni reale e nazionale.

Il Re, accompagnato dal Diadoco passò in rivista il battaglione degli euzoni, che rendeva gli onori schierato sul marciapiede della stazione.

Indi il Re ed i Principi a cavallo entrarono in città Il Principe Nicola e la Principessa Alice seguivano in automobile.

Malgrado la pioggia, parecchie migliaia di persone acclamarono il Re con un entusiasmo indescrivibile.

Le artiglierie tuonavano in segno di saluto. le case erano pavesate coi colori nazionali ellenici e coi colori degli Stati alleati; una pioggia di fiori cadeva sul corteo reale.

Quando il Re entrò sul *quai* l'entusiasmo raggiunse il colmo. Una folla enorme seguì acclamando il corteo reale fino alla casa di Hadji Lazaros, ove il Re discese.

Domani, per desiderio espresso dal Re, sarà cantato un *Te Deum* nella chiesa di San Mina.

I Consoli esteri ed i comandanti delle navi straniere che si trovano in porto si sono firmati in un registro posto alla casa abitata dal Re.

Fino ad ora avanzata della notte il popolo festeggia entusiasta la giornata solenne, acclamando al Re ed alla Grecia.

Notizie militari

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Costantinopoli**, 12. — Mahmud Muktar pascià che comandava l'ala sinistra dell'esercito di Kirk Kilisse e che poi comandava l'esercito a Vitza è giunto ieri ed è ripartito la sera per Ciatalgia. A quanto si dice egli chiede rinforzi.

Un treno militare è partito iersera per quella località con truppe e numerosi ufficiali.

ATTORNO AD ADRIANOPOLI

(S) **Sofia**, 12 — Le truppe bulgare e serbe cooperano fraternamente all'assedio di Adrianopoli. I turchi fatti prigionieri nella sortita della guarnigione dalla città, descrivono lo stato disperato degli abitanti che stanno per morire di fame.

Gli *stocks* di pane, grano e zucchero, che venivano venduti da molto tempo ad un prezzo esorbitante, sono ora esauriti. Si crede che la guarnigione si arrenderà per fame entro una diecina di giorni.

I bulgari sono riusciti a dominare i *basci-buzuc* che hanno lasciato i villaggi intorno ad Adrianopoli e sono riusciti a stabilire una buona amministrazione. 700 prigionieri tra cui sei ufficiali sono giunti oggi.

TURCHIA E GRECIA

(S) **Sofia**, 11. — Un telegramma spedito da Serres in data 9 corr. dice che una ricognizione fatta nel pomeriggio di ieri intorno alle posizioni turche ha permesso di constatare che i turchi occupavano con forze notevoli, di fanteria le alture i Evaskovo e di Ilo.

Oggi, dopo un combattimento, cominciato all'alba e durato tre ore, i turchi hanno iniziato la ritirata verso Salonicco inseguiti dai bulgari. In quel momento il generale Galaris, comandante della decima divisione greca, ha fatto sapere allo Stato maggiore della divisione bulgara, che Salonicco si era arresa all'esercito greco. Tuttavia, le truppe che si trovavano avanti alla terza brugata non avevano ancora capitolato.

Il generale Thodoroff ha ordinato allora l'avanzata ma accorgendosi che i turchi si ritiravano senza sparare, ha dato l'ordine di cessare l'inseguimento e di avanzare su Salonicc.

Iersera durante una ricognizione, il colonnello greco comandante della brigata di cavalleria si è recato dal generale Thodoroff, al villaggio di Guveznaet, e gli ha chiesto che cosa si sarebbe fatto. Il generale ha riposto che le truppe bulgare avrebbero attaccato a qualunque costo le truppe turche.

Questa mattina sul far del giorno, il colonnello è partito per fare il rapporto al comandante in capo dell'esercito ellenicco.

I principi Boris, e Cirillo hanno seguito le operazioni durante tutta la battaglia. Le truppe si trovano in condizioni eccellenti e il loro entusiasmo è grandissimo.

(S) **Atene**, 11. — In seguito alle pioggie torrenziali cadute, le comunicazioni colle provincie sono interrotte Molte linee ferroviarie sono danneggiate.

I danni ad Atene e nelle provincie sono gravi.

(S) **Atene**, 12. — Sono giunti a Patrasso 1500 riservisti, reduci dall'America.

Trecento gendarmi col tenente colonnello della gendarmeria Damylatis sono partiti per Salonicco per organizzare il servizio di polizia. Sono partiti pure doganieri e funzionari civili.

Tre navi trasporto sono state inviate a Salonicco per condur via i prigionieri di guerra turchi.

CONTRABBANDO DI GUERRA.

(S) **Atene**, 12. — Il vapore tedesco *Tenedos* con 81 passeggieri è stato catturato da una torpediniera greca e condotto al Pireo.

Sono giunti dall'America 1230 nuovi riservisti.

(S) **Atene**, 12. — La Principessa Ereditaria Sofia, il Presidente del Consiglio Venizelos e gli addetti militari esteri partono oggi per invito del Diadoco per Salonicco.

Il Diadoco ha invitato i distaccamenti esteri che erano sbarcati dalle navi, a lasciare Salonicco e a ritornare sulle navi stesse.

TURCHIA E MONTENEGRO.

(S) **Rieka**, 12. — Il bombardamento di Tarabosch è stato ripreso ieri sera. I turchi si sono ritirati sulle più alte posizioni.

In seguito alla mancanza di viveri e alle sofferenze causate dalle navi essi hanno tentato di abbandonare tutte le posizioni e di ritirarsi nella città di Scutari, ma i montenegrini li hanno respinti.

(S) **Rieka**, 12. — Il Re del Montenegro è partito ieri per Antivari. Il generale Vucotic ha ottenuto la completa sottomissione degli arnauti della regione di Giacova, che hanno reso le armi. Il generale ha operato un movimento aggirante verso sud ovest. Si attende quanto prima il suo arrivo dinanzi a Scutari. Anche le forze serbe sotto gli ordini del generale Zikovic avanzerebbero per aiutare il generale Martinovic nelle operazioni d'assedio della città.

(S) **Rieka**, 12. — Secondo informazioni da fonte privata il bombardamento di Scutari effettuato il 10 e l'11 ha causato danni a varii edifici e ha ferito alcune persone. Personalità competenti assicurano che la guarnigione non può resistere a lungo.

Corre voce che una parte delle truppe turche che difendono Tarabosch, constatando la inutilità di una lunga resistenza, abbiano tentato di fuggire ma gli avamposti turchi avrebbero costretto i disertori a rientrare a Tarabosch e ne avrebbero feriti alcuni.

(S) **Cettigne**, 12. — San Giovanni di Medua ed Alessio, ch'erano state cocupate dalle truppe montenegrine aiutate dai Malissori, furono riprese dai turchi, che misero in fuga in un attacco notturno gli assalitori.

L'emigrazione italiana

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica, durante il mese di settembre 1912

Nel settembre 1912 si imbarcarono nei porti italiani 25.730 emigranti italiani e all'Havre 1.952, complessivamente 27.682 (oltre a 2.571 stranieri), diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione:

19.245 per gli S. U. d'America,
29 pel Canadà,
6.914 pel Plata,
1.443 pel Brasile,
51 per altri paesi.

Nel settembre 1911 erano partiti dai porti italiani 8.191 emigrati italiani e dal porto dell'Havre 1.685 complessivamente 9.876 (oltre a 912 stranieri), così divisi per paesi di destinazione:

7.890 per gli S. U. d'America
346 pel Plata,
1.606 pel Brasile,
34 per altri paesi.

Nel settembre 1912 sono quindi partiti per le Americhe 17.806 emigranti italiani *in più*, e l'aumento si è verificato in 11.355 emigranti per gli Stati Uniti 6568 per il Plata, e 17 per altri paesi.

Il notevole aumento dell'emigrazione verso l'Argentina nel mese di settembre del corrente anno, è precipuamente dovuto al fatto che col 24 agosto scorso è cessato il divieto per le partenze degli emigranti italiani per quella destinazione. Per il Brasile si ebbe invece una diminuzione di 163 emigrati in confronto con il corrispondente mese dell'anno precedente.

Inoltre in settembre 1912 si verificò la partenza da porti italiani di 29 emigranti pel Canadà mentre nel settembre 1911 non vi fu alcuna partenza per tale destinazione.

***

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe e sbarcati nei porti italiani, nel settmbre 1912 è stato di 15.592, così divisi per paesi di provenienza:

11.666 dagli S. U. d'America
3.110 dal Plata,
755 dal Brasile,
61 da altri paesi.

Nel settembre 1911 il numero degli emigrati rimpatriati era stato di 15.895, così divisi per paesi di provenienza.

13.159 dagli S. U. d'America,
1.867 dal Plata,
791 dal Brasile,
78 da altri paesi.

In comples o quindi si è avuto nel settembre 1912 in confronto del settembre 1911, una diminuzione di 303 rimpatri, dei quali 1493 dagli Stati Uniti, 36 dal Brasile e 17 da altri paesi, mentre dal Plata si ebbe un aumento di 1.243.

***

Nei primi nove mesi del 1912 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 196.113 emigranti italiani (oltre a 15.661 stranieri), così divisi per paesi di destinazione:

161.826 per gli S. U. d'America,
263 pel Canadà,
15.748 pel Plata,
17.460 pel Brasile,
816 per altri paesi.

Nei primi nove mesi del 1911 il numero degli amigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 171.153 (oltre a 12.091 stranieri) così distinti per paesi di destinazione:

126.758 per gli S. U. f'America,
34.569 pel Plata,
9.310 pel Brasile,
516 per altri paesi.

L'emigrazione italiana transoceanica è, quindi, aumentata nei primi nove mesi del 1912 di 24.960 in confronto del 1911. L'aumento delle partenze si è verificato per gli Stati Uniti nella cifra di 35.070, pel Brasile di 8.150 e per altri paesi di 298; pel Plata si ebbe invece una diminuzione di 18.821 emigranti in confronto coi primi nove mesi dell'anno precedente.

Inoltre nei primi nove mesi del 1912 si verificò la partenza da porti italiani di 263 emigranti pel Canadà, mentre nessuna partenza per tale destinazione ebbe luogo nei primi nove mesi del 1911.

***

Il numero degli emigrati transoceanici italiani rimpatriati nei primi nove mesi del 1912 fu di 107.041, così divisi per paesi di provenienza:

61.267 dagli S. U. d'America,
37.909 dal Plata,
7.219 dal Brasile,
646 da altri paesi.

Fra questi emigrati sono compresi 2.399 respinti, dopo il loro arrivo, in forza della legge locale sulla immigrazione, e 6.584 indigenti, impatriati su richiesta delle Autorità consolari o delle Società di Patronato, Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 3.024 dal Plata 2.327, dal Brasile 1.142 e dal Centro America 91.

Nei primi nove mesi del 1911 il numero dei rimpatri era stato di 122.353 così divisi per paesi di provenienza:

66.808 dagli S. U. d'America,
46.435 dal Plata,
8.413 dal Brasile,
697 da altri paesi.

Si è avuto, quindi nei primi nove mesi del 1911, in confronto del corrispondente periodo 1911 una diminuzione di 15.312 rimpatriati. Dagli Stati Uniti rimpatriarono 5,541 emigranti italiani in meno ne nei primi nove mesi dell'anno precedente; dal Plata 8.526, dal Brasile 1.194, e da altri paesi 51.

Riassumendo: nei primi nove mesi del corrente anno si ebbe, per quanto riguarda la nostra emigrazione transoceanica, un sensibile aumento, rispetto al corrispondente periodo del 1911, nel numero delle partenze ed una diminuzione abbastanza rilevante nel numero dei ritorni.

Contribuì ad alzare la cifra delle partenze l'aumento degli imbarchi per gli Stati Uniti e, quello molto notevole per il Brasile, mentre per il Plata si ebbe una forte diminuzione nelle partenze a causa della sospensione dell'emigrazione.

Le critiche sul trattato di Losanna.

Il *Popolo Romano*, a proposito della lettera del sen. Pelloux che censura il Governo di avere, nella conclusione della pace, pattuito una indennità alla Turchia per aver assunto a suo carico gli oneri del debito pubblico in misura proporzionale alla entità del territorio acquistato, cita i trattati di Zurigo e Cormons mediante i quali l'Italia si caricò per l'annessione della Lombardia e del Veneto d'una porzione dei debiti austriaci.

Si avrebbe potuto aggiungere che occupando Roma i debiti conchiusi dal Papa colle case Bleunt e Rothschild furono integralmente pagati dal Governo Italiano.

Detto ciò mi permetterò ancora di far osservare che tutti i governi civili hanno sempre rispettato le concessioni e monopoli accordati *a terzi* dai governi ai quali succedettero.

Come avrebbe il Governo italiano potuto non rispettare il vincolo di tutti i proventi doganali del porto di Tripoli convenuto a favore dell'amministrazione del debito pubblico ottomano?

Questi proventi servono al pagamento degli interessi della Rendita turca collocata quasi interamente all'estero, Italia compreso, e per sorvegliare l'applicazione regolare ai creditori esteri, fu nominata una commissione internazionale nella quale l'Italia è rappresentata.

Il Governo italiano non poteva dunque impadronirsi degli proventi della dogana di Tripoli regolarmente *ceduti a terzi*, cioè ai portatori dei titoli del debito ottomano, e volendoli far suoi doveva riscattarli pattuendo un giusto prezzo, ciò che fece nel trattati di Lausanne.

Agire diversamente non sarebbe stato onesto e sarebbe stato mancare alla solenne promessa fatta' sbarcando a Tripoli che tutti i *diritti dei terzi sarebbero stati rispettati*.

I Governi esteri obbligati a tutelare gli interessi dei loro sudditi portatori di rendita turca, non avrebbero certamente mancato di protestare contro un simile fatto, tanto più che questi titoli si trovano purtroppo fra i piccoli capitalisti. Ora ciò che nell'interesse di questi disgraziati è da augurare è che la Grecia, Bulgaria e Serbia non adottino i principi dell'on. Pelloux.

James Aguet.

Note d'Arte

Esposizione e decorazione floreale

L'esposizione floreale in Via Nazionale pur essendo per varietà e numero modesta e nata nella stagione meno propizia, è però tale da comunicare gentili e fresche e pure emozioni a chi può sentire tutta la silenziosa poesia di un'orchidea a sfumature violacee, di un ceppo sottilissimo ed eretto e carico di un fascio di crisantemi, di una felce vaporosa e soffice di fogloline verdi e tenere legate da tenuissimi filamenti quasi metallici.

Meravigliosi, enormi *ciclamini*, bianchi, aranciati, con nascimenti rosei sfumati in bianco come tante fiammelle: *dhalie* aperte, slanciate, purpuree serici *crisantemi* giganteschi di un colore bruno dorato: *garofani* violacei e *viole* nere: piccole e gentili *begonie* accanto al vellutato *Anthurium cristallinum* e tra i filodendri: l'aulente e civettuolo *mughetto* tuffato in una nebbia di *Adiantum gracillimum*.

E tanti e tanti altri fiori sono ordinatamente raccolti nelle grandi sale del palazzo delle Belle Arti, così odorose e gaie che sembravano nelle passate giornate, di sole radioso, convertite in un ritrovo primaverile...

Non è per le mie forze parlare di tanti belli fiori esposti ed esaminarne comparativamente il valore; soltanto un paio di visite fatte alla interessante mostra mi hanno fatta nascere una speranza e suggerite alcune considerazioni.

La speranza che anche a Roma il culto dei fiori abbia finalmente trovato i suoi fedeli e che questa industria, quest'arte anzi, possa pure tra noi prosperare e, soprattutto, volgarizzarsi.

In Maggio, al giardino del lago di Villa Borghese avremo un'altra più estesa e più importante mostra certamente da quella d'oggi dsi può presagire della bellezza della futura.

Fino ad oggi però in Italia, e a Roma soprattutto, il fiore è stato sempre considerato un oggetto di gran lusso e la flori-coltura è ancora un'industria timida, ristretta, assolutamente aristocratica e limitata ad una modestissima e uniforme produzione. Il fiore infatti (non tenendo conto di quanto riguarda il culto dei morti) è oggi ricercato soltanto quando, dovendo offrire un regalo per nozze o per onomastico, non si sa proprio che cosa altro donare: è portato all'occhiello dai *lions* un po' maturi e qualche volta fa da galeotto!

Le signore poi l'hanno assolutamente bandito dal loro abbigliamento: vi sono tante belle cardenie di pelle di guanto, che durano tutta una stagione e costano tanto poco!

Non parliamo poi della decorazione posticcia, nelle feste, nei balli, nei banchetti! Quando non sono fiori di carta trasparente di color verdino e rosa pallido, sono di mussolo e fil di ferro. Oggi le rose si costruiscono con la pelle interna delle uova: vi sono addirittura laboratori e negozi per questo.

Quanti sono invece i negozi di fiori veri? A Roma si contano in due minuti; sono 22, soltanto 22, tra i quali vari appartenenti ad uno stesso proprietario! Pochi dunque, pochissimi: e non solo sono pochi i negozi, ma se vi provate ad entrare in uno di questi pochi, troverete 10, tutt'al più 12 fiori, uno per vaso, e i vari posti a un metro di distanza l'uno dall'altro.

Se poi domandate il prezzo di una semplice, modestissima rosa, vi sentirete rispondere che non si può dare a meno di una lira – E questo garofano? – Una lira e cinquanta. – Un crisantemo? – Tre lire. – In quanto all'orchidea non vi azzardate neppure di informarvi del costo. – Non se ne vendono – mi diceva una gentile fioraia, alla quale chiedevo ragione di questa enormità – nessuno ne vuole e la produzione è costosissima.

Un abile e audace e attivissimo industriale di Roma, partendo pochi giorni fa per la California dove si è recato a fare grandi acquisti, mi diceva che egli in America compera, in Francia vende e in Italia perde quello che ha guadagnato.

E dire che l'Italia è chiamato il paese dei fiori!

***

Ma non solo dall'abbigliamento, dalla mensa e dalla festa il fiore è stato bandito: ancora, e ciòè forse più doloroso, dalla decorazione degli edifici, dei giardini, delle vie.

In Roma non ricordo che la leggiadra loggia della Villa Huffer e il balcone del palazzo Tommasini in via Nazionale: qualche geranio malamente adattato a qualche finestra, qualche punta d'oleandro che fa capolino dietro il parapetto scalcinato di una terrazza all'altezza di 24 metri, e basta!

Abbiate la costanza di girare un'oretta per tutte le vie dei prati di Castello o di Villa Ludovisi, curiosate un po' attraverso le ricche e fitte cancellate: che cosa vedete? Dinanzi all'ingresso, nel cosidetto giardino, una bella palma, bella quanto volete (ma sempre una palma) nel centro esatto di un'aiuola rotonda e verde e tutta circondata da ampi viali inghiaiati. – Il giardino (quando si

---

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE SECONDA

Il peso del passato.

II

E quando saprá chi sono, ció che ho sofferto, non è impossibile che abbia pietá di me, lei, se tutti gli altri mi abbandonano. Poi voglio farla felice, darle colui che ama. Ho in mente grandi progetti.

— Sogni pazzi! Faresti meglio a dormire. Pensa che non puoi fare un passo senza danaro, che non hai un soldo, che io sono povero quanto te. Sai a che pensavo quando ti sei presentato?

— No.

— Ad entrare nella polizia.

— Nella polizia?

— Erano venuti a propormelo. Ed io non vedo altro mezzo per non morire di fame. Sarei un poliziotto emerito e recherei parecchi servigi. Non avrebbero scelto male. E sai che dovresti fare tu? Entrare con me in via Gerusalemme.

— Io, poliziotto?

— Io lo saró pure.

— E poi, io non posso fissarmi a Parigi.

— Vi ti lascierebbero.

Ugo, riflettè un momento, poi scuotendo il capo:

— No, no, ho altri disegni. Sogno un altro destino!

E ricadde nei suoi pensieri, che presto conosceremo, e vedremo i risultati che dovevano avere per i principali personaggi di questa storia.

Mentre l'antico procuratore lasciava Parigi dalla stazione dell'Ovest, Mariac se ne andava verso il Nord col nipotino e sceglieva come dimora Bertancourt in Piccardia presso Laon. Colá, sotto il nome di Maury, somministrava le sue cure ai contadini di cui diventó l'amico, giacchè non si faceva pagar le visite che proprio quando essi lo esigevano. Affittó una casetta circondata da un giardino dove visse parecchi anni senza incidenti notevoli, col nipotino ed una governante.

Andrea cresceva. Non volendo mandarlo via collegio per non esser costretto a svelare il suo vero nome il nonno gli aveva impartito la sua educazione, felicitandosi dell'intelligenza e dei progressi dell'alunno.

Ignorava se Andrea avesse conservato il ricordo degli avvenimenti che avevano segnato il principio della sua vita... non ne avevano mai parlato; Andrea non aveva mai domandato, ne cercato di sapere che ne fosse di sua madre, sia che avesse capito l'accaduto, sia che avesse dimenticato.

Peraltro, il nonno osservava a volte nello sguardo d'Andrea un'impressione di tristezza infinita. Ssenza essere cupo aveva una natura malinconica e priva delle gaiezze dell'etá sua.

Si faceva un bel giovanotto: dagli occhi dolci come quelli di suo padre, dai lineamenti belli' simili a quelli della madre.

Il nonno che avrebbe dovuto rallegrarsi di vederlo crescere in bellezza in forza in intelligenza, si rattristava invece, sentendo avvicinarsi l'ora in cui non potrebbe più tener celato il segreto, in cui dovrebbe dire al nipote, qual nome vergognoso portasse e che madre avesse avuto.

Nella scelta della carriera, si era sentito imbarazzato. Per tutte le situazioni regolari, ci volevano delle carte, uno stato civile, che il nonno non voleva produrre.

Siccome il ragazzo aveva mostrato disposizioni per le belle lettere, siccome aveva uno stile originale, il vecchio aveva pensato di farne un giornalista, credendo così di poter ritardare il temuto momento.

Come si vedrá non fece che avvicinarlo.

Per evitare ad Andrea la coscrizione, Maury, pensando giá all'avvenire di lui, aveva dichiarato in paese la sua provenienza del Belgio e che belga era il nipotino. Era anche riuscito a procurarsi dei fogli che accreditavano la sua dichiarazione.

Essendovi numerosi belgi nell'Aisne, le difficoltá per l'ammissione furono superate, e fino ai vent'anni, epoca in cui il medico lasció Bertancourt, nessun sospetto era nato, circa la nazionalitá del nonno e del nipote.

A Parigi, dove si stabilirono, Andrea s'era tosto fatto apprezzare nel giornale dove il nonno l'aveva presentato e fra i cronisti aveva un posto preponderante, e quando avveniva qualcosa d'importante in provincia o all'estero era specialmente inviato.

Così fu che in occasione d'un naufragio avvenuto sulle coste di Perros Guirec, il figlio di Giustina, s'era trovato al capezzale d'un ferito, unitamente alla figlia di Ugo Latour entrambi lungi dal sospettare per quali legami criminali i loro genitori fossero uniti.

La bellezza straordinaria della ragazza aveva impressionato Andrea e lo aveva penetrato di un fascino da cui non potrebbe più strapparsi. Ahimè! l'indomani doveva partire. Lasció Perros-Giuirec, col cuore angustiato, dicendo che certo non rivedrebbe colei che lo aveva abbagliato; non doveva rivederla del resto, poichè non potrebbe mai sposarla.

Difatto il giovane aveva l'intuizione e come il vago ricordo d'un mistero nella sua vita, che doveva rendergli impossibile ogni legame regolare. Non aveva mai voluto domandar spiegazioni al nonno, per timore di addolorarlo, ma gli pareva di non essere nella stessa situazione dei giovani dell'etá sua, che nel passato dei suoi vi forse un segreto molto pesante a portarsi.

Del dramma a cui era stato mischiato ad otto anni, non avendo che un vago ricordo per sopraggiungere di una malattia che lo aveva messo all'orlo della tomba, egli vedeva in una lontananza confusa una donna che lo minacciava, sua madre, per parole dette da lui, di cui non aveva potuto ricordarsi.

E non aveva più riveduto quella madre, non gli avevano parlato di lei; egli aveva lasciato Parigi, dove era ritornato, dove s'era ricordato di aver passato i suoi anni d'infanzia, per andare a seppellirsi col nonno in un angolo perduto della Piccardia.

Questi, non gli aveva poi, mai parlato di quell'epoca, del tempo passato a Parigi. Cancellata quella parte della sua vita, nessuna allusione era stata fatta su di essá. Nessuno gli aveva richiamato il ricordo della madre.

Qualche cosa di tremendo doveva essere accaduto, per cui adesso ne sentiva il contraccolpo, facendo di lui una specie di paria, la cui vita trascorrerebbe in disparte dagli altri, in un isolamento malinconico.

Questa l'idea che Andrea si faceva della sua posizione, creandogli la difficoltà di pensare a formarsi una famiglia. Si era rassegnato a vivere col nonno, fino a che questi sparisse. Allora non aveva veduto Claudina.... Il suo cuore era rimasto muto.

Ma nel treno che si era affrettato a prendere per fuggire colei che, gia possedeva tutta la sua anima egli aveva percepito l'amarezza della sua situazione aveva sentito pesare su lui tutto il passato.

«Non la vedrò più, non debbo più vederla; la fuggirò, non ci penserò più» e più si allontanava più il pensiero ritornava a lei, il suo rincrescimento crudele aumentava!

Prima di lasciar Perros, Andrea aveva saputo, esser lei nipote d'un ricevitore signor Dambigny presso cui viveva con sua madre.

Da molto tempo aveva perduto suo padre, che in paese non avevano conosciuto.

Figlia d'un ricevitore, personaggio ufficiale, coi pregiudizi della sua situazione, era mai possibile farsi accettare come pretendente, , lui costretto a nascondere il suo nome? Se n'era andato, e una volta lontano, dimenticherebbe.

Non fu così, Era ritornato a Parigi talmente agitato, con un viso tanto afflitto che dette nell'occhio al nonno. Interrogato Andrea aveva risposto evasivamente, sperando ancora guarire. Cercò una occasione per ripartire onde cambiare il corso delle sue idee, ma non servì che ad inveterare più profondamenta la passione già nata.

Non eran trascorsi otto giorni che, domandata una licenza riparti per Parros con l'unica speranza di scorgerla, non pensando ad avvicinarsi a lei.

Il bisogno d'incontrarla era diventato per lui un'ossessione, una necessità assoluta.

La rivide che usciva di chiesa, dove era andato ad aspettarla. Gli parve che vedendolo, essa avesse trasalito leggermente, cosa che lo rese pazzo.

Era con un vecchio e con una donna ancora giovane, abbrunata, che aveva dovuto essere molto bella, la cui fisonomia era improntata di grande tristezza, certo la mamma e il nonno di cui gli avevano parlato.

Non aveva osato salutare Claudina a cui non era stato presentato, ma si limitò a seguirla da lontano, sperando che di tratto in tratto si volterebbe onde fargli gustare la gioia di vedere il fascino, che per lui emanava la sua persona.

può chiamare tale) è sempre un piano perfetto e simmetrico, regolare, (qualche volta, ma proprio di rado qualche vialetto curvo per fare il giardinetto all'inglese, pittoresco!) con la vasca circolare e lo zampillo nel mezzo, e niente fiori, mai, mai fiori.

E se, al di là del giardino, voi spingete lo sguardo sulla facciata del villino, la monotonia è ancora maggiore; le architetture pompose e solenni, che su cinque finestre e su dodici metri di altezza vogliono aver l'aria di emulare le fastose ed ampie vile seicentesche, disprezzano e sdegnosamente respingono la decorazione floreale che loro offre spontanea la natura. Se anche, ced è ben raro, la uniformità delle linee è rotta da una loggia o da una terrazza, il fiore non comparisce: qualche rampicante, dall'architetto non coluto nè pensato, e null'altro.

Le case poi, le enormi case dagli innumerevoli inquilini, tutte tra loro quasi uguali che prospettano su strade tutte uguali, con le innumerevoli finestre spartite su 5 piani, sempre rettangolari e di una stessa misura, che fanno pensare più al rigore di un carcere o di un convento che alla serenità della vita domestica, le case, dico non hanno mai un fiore, neppure in primavera, neppure nei quartieri più nuovi, più aperti e soleggiati!

Se questi enormi scatoloni, questi colossali pezzi di sapone si alleggerissero, si movimentassero con qualche portichetto, con qualche loggia, con qualche terrazza, dove si potessero adattare vasi cassette di piante e di fiori, quale gradita risorsa, quale occupazione gentile sarebbe per le abitatrici curare amorosamente ed educarne lo sviluppo!

Non è qui il caso di far della storia: non occorre rimontare ai fantastici ricordi dei giardini pensili di Semiramide e di Babilonia, nè rammentare le vaghe e leggiadre case orientali e i porticati e le terrazze ed i pergolati di Grecia, di Roma e di Pompei. Ci basti vedere quello che oggi si vuole e si fa nei paesi meno privilegiati, dove le nevi e le brume ostacolano e rendono immensamente difficile la coltivazione dei fiori. Oggi in Francia, in Belgio, nella Svizzera, in Austria, in Ungheria, in Germania e perfino in Finlandia, il *fiore è l'elemento dominante decorativo* nelle abitazioni di tutti i ceti.

Dimenticati gli inutili stucchi, lasciata in disparte la rigida e neniosa simmetria e la uniformità dei vani, si compongono qua e là presso e sotto le finestre, in arcate, i poggioli e terrazzette i più delicati ed armoniosi quadri floreali: porta fiori in ferro, sporgenti o incamerati, colonnette sorreggenti graticci di legno verde, vasi e canestri di terra–cotta sopra piedestalli o su mensole: mille e mille motivi, tutti sempre graziosi, freschi, piacevoli, che destano e rafforzano l'amore alla casa, e la fanno desiderare.

Tutte le ultime costruzioni di Praga, di Dusseldorf, di Helsing, di Bruxelles ed anche di Parigi e di cento altre città, sono cariche, ricoperte di fiori. Sono questi gli unici elementi decorativi che hanno servito all'Ollbrich, all'Herta ed all'Hankar, che servono al Boberg, al Kotera.

Mi ritorna sempre alla memoria una linda e ridente casina dell'Hankar a Liegi: neppure l'ombra di una decorazione: nessuno stucco, nessuna cornice turbava la placidezza bianca di quelle quattro facciate, dove i gerani e i garofani si allineavano in morbide riquadrature, s'intrecciavano in dolci ghirlandette.

Quando, l'Italia accoglierà questo sorriso? I fiori ci si offrono spontaneamente: non dobbiamo far altro che coglierli!

E termino citando questi bei versi del La Fontaine:

Un philosophe austère, et né dans la Scythie,
Se proposant de vivre une plus douce vie,
Voyagea chez les Grecs, et vit en certains lieux
Un sage assez semblable au vieillard de Virgile;
Homme égalant les Rois, homme approchant des Dieux,
Et comme ces derniers satisfait et tranquille.
Son bonheur consistait aux beautés d'un Jardin.

MARCELLO PIACENTINI

CROCE ✚ ROSSA

Seguito delle oblazioni pervenute al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

Delegato Croce Rossa Italiana a New York residuo oblazioni raccolte	L.	60.—
Banco di Napoli, sede di Napoli– Oblaz. racc. in Agosto	»	290.48
Mendolio Giuseppe di Castelvetrano	»	5.—
Costa Francesco e Giacomo di Azul (Buenos Aires)	»	40.—
Colonia Romana in Santa Fè – Obl. racc. dal R. Agente Cons. d'Italia a Rafaela	»	102.—
Amministrazione Comunale di Udine	»	100.—

NOTE ARCHEOLOGICHE

ACCADEMIA DELLE ISCRIZIONI E BELLE LETTERE DI PARIGI

Il signor Homille, direttore della Scuola di Atene ha comunicato alla Accademia una lettera del signor Replat, archivista della Scuola, che annunzia una scoperta, fatta a Delfo, sul luogo del tempio di Athena Pranaia, di una bellissima statua, rappresetante «La Vittoria».

Sopraggiunta mentre si svolgono in Oriente così importanti avvenimenti, questa scoperta ha levato, dice il signor Homolle, un grande rumore fra la popolazione greca, che vi ha veduto una coincidenza di buon augurio.

***

Il signor J. Toutain, membro della Commissone degli scavi di Alesia, ha esposto i nuovi risultati degli scavi eseguiti sul monte Auxois della Società delle Scienze di Semur.

Queste ricerche hanno messo in luce nel Settembre scorso una costruzione affatto roiginale, composta di una sala rettangolare, terminata da una *cella* e racchiudente una sepoltura di carattere dolmenico, sepoltura che fu probabilmente trasformata in luogo di culto alla fine dell'epoca gallica e sotto l'Impero romano.

In un angolo di questa sepoltura dolmenica sono stati scoperti: una testa in bronzo rappresentante una Dea, Giunone o Diana, di carattere e di stile ellenici; un busto in bronzo, ritratto di una gallo–romana del primo secolo dell'erà cristiana con una acconciatura curiosissima che ha formato lo stupore e le meraviglie di tutte le signore presenti alla seduta; una gamba di bronzo di bel modello.

In un'altra pate della sala rettangolare è stato trovato un frammento di panneggiamento di bronzo, proveniente da una statua in grandezza naturale.

Questi bronzi, specialmente la testa della Dea e li ritratto, sono in uno stato d conservazione notevole e possono sostenere il confronto coi più begli esemplari oggi conosciuti dell'arte del bronzo nella Gallia

***

Il signor Jullian ha comunicato, a nome dei signori Germani de Montauzen e Fabia, professori alla Facoltà di lettere di Lione, il testo e il commento di una iscrizione scoperta di recente a Fourmières.

Datata dall'anno 207 avanti Cristo essa fa conoscere un veterano della XXX Legione e un procuratore Imperiale.

E' la dedica di un piccolo altare, posto in un locale della caserma romana, la *schola* o sala di riunione degli *optiones* o assistenti.

R. Istituto Superiore di Studi Commerciali ed Amministrativi in Roma

Inaugurazione dell'anno scolastico

Nella grande sala del R. Istituto Superiore di Studi Commerciali ed Amministrativi, nel Palazzo Doria, al Circo Agonale, ieri mattina, alle 10,45, si è svolta la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1912-1913, che è il settimo di vita dell'Istituto stesso.

L'austera tsala, ornata di piante verdi, è gremita di professori, di invitati e di studenti: vi sono anche parecchie signore in eleganti tolette.

Tra i presenti notiamo: il cav. Rodolfo Bruscagli, capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato dell'Agricoltura, Industria e Comm., in rappresentanza del Ministro Nitti, il comm. Vincenzo Magaldi per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'on. prof. Manna, presidente del Consiglio di Amm.ne del R. Istituto Superiore dei Studi Commerciali, l'on. Lollini, il comm. prof. Giuseppe Castelli, il comm. Sabatini, l'ing. Galassi, i professori Scaduto, Navarrino, Rivalta Cappelli, Alfieri, Mosconi, La Vecchia, Mondaini, Cavalieri, Fabris, Solera, Grassi, Ripari, Garroni, Anzellotti, Guarino, Blessich, Ottolenghi, Longhi.

L'illustre prof. Giuseppe Chiovenda, commissario straordinario del R. Istituto Superiore di Studi Commerciali ed Amministrativi, salutato da un caloroso applauso, pronunzia un elevato discorso riferendo sull'anno scolastico 1911-912 di questo nostro fiorente Istituto.

DISCORSO DEL PROF. CHIOVENDA

L'oratore con delicato pensiero, invia un ferivido augurale saluto al prof. colonnello Enrico Barone, insegnante dell'Istituto, che attualmente trovasi sul teatro della guerra fra gli Stati Balcanici e la Turchia per seguire e studiare le operazioni militari dei belligeranti.

Quindi il prof. Chiovenda si addentra nella relazione della vita dell'Istituto nell'anno scolastico 1911-912, seguito con deferente interessamento dai presenti.

Gl'inscritti furono nelle diverse facoltà e scuole 436. Gli esami speciali furono 1967, con l'87 % di approvazioni. I diplomi di laurea conferiti furono 57: lo conseguirono con lode i dottori Pagliano Emilio, Antonucci Amedeo e Santini Mario.

Espone alcuni dati, dei quali risultano gli ottimi risultati della Scuola in pochi anni ed i successi ottenuti dai suoi laureati nei concorsi e negli impieghi.

Riferisce sui mutamenti avvenuti nel personale insegnante e sulle pratiche, ormai giunte in porto, per dotare l'Istituto d'una sede propria in un nuovo edificio che sia degno di Roma.

Si trattiene a parlare della scuola di discipline amministrative applicate, recentemente istituita nell'Istituto, e osserva che simili scuole sono sorte anche in altri istituti superiori di commercio, come quello di Colonia. Vede in ciò un segno delle incessante progresso degli istituti commerciali, nella loro funzione, forse inadeguatamente espressa dal nome d'istituti per la formazione della cultura generale di chi aspira alle amministrazioni pubbliche e private, al giornalismo, alla vita pubblica. Nella scuola di discipline amministrative applicate sono appunto impartiti insegnamenti speciali per un anno, ad uso dei laureati che intendono prepararsi alle varie carriere amministrative e alla vita pubblica.

In questa scuola vi è fra le altre la sezione *coloniale*, nella quale, insieme con le altre discipline coloniali, in cui i laureati che aspirano a questa carriera debbono specializzarsi, saranno insegnati quest'anno da uomini di eccezionale competenza, e d'accordo colla Scuola orientale di Roma, il diritto musulmano e le istituzioni musulmane, materie ormai divenute per noi di suprema importanza.

Dichiara aperto il 7° anno di vita dell'Istituto.

Una vivissima ovazione accoglie alla fine l'interessante discorso del prof. Chiovenda, il quale dà la parola all'on. prof. Anselmo Ciappi.

DISCORSO DELL'ON. CIAPPI.

L'on. ing. Anselmo Ciappi sorge a parlare, mentre nella sala prorompono unanimi applausi, omaggio di simpatia e di ammirazione per l'uomo di scienza di grande valore e per l'insegnante buono e severo.

Il tema prescelto dall'on. Ciappi è arduo ed eminentemente tecnico, scientifico, ma la «*Funzione della matematica nella previdenza sociale*» trova nella profonda dottrina e nella forte ed incontestabile comunicativa dell'on. Ciappi una trattazione chiara, precisa, facile, accessibile anche ai più profani in materia matematica; è la vera e propria volgarizzazione della scienza fatta in forma elegante e dignitosa, solenne e semplice nello stesso tempo. Onde questo discorso inaugurale assurge ad una maggiore importanza scientifica e didattica, poichè non è uno studio arido di dati e di formule, ma è esposizione dei principii, sui quali si fondano le singole scienze, e delle loro applicazioni pratiche.

Argomento grave e difficile, dunque, ma svolto con magistrale chiarezza, che avvince l'attenzione dell'uditorio.

L'oratore dopo un breve esordio in cui segnala i caratteri differenziali degl'insegnamenti che si impartiscono nelle Facoltà Matematiche Universitarie e nelle Scuole degli ingegneri, in confronto di quelli che si impartiscono nella sezione Attuariale dell'Istituto Superiore di Commercio, definisce l'attuario come persona istruita nelle discipline matematiche ed economiche in tal grado da poter rivolgere con profitto i suoi studi alla soluzione dei più importanti problemi della vita politico–sociale moderna.

Entra a parlare della matematica applicata al credito, risolvendo svariati problemi pratici con l'ausilio di grafici da lui stesso preparati.

Parla della statistica matematica, permettendo una esposizione elementare della teoria delle probabilità e spiegando, poi, il significato della curva di sopravvivenza o di mortalità della popolazione generale del Regno, desumendone quella delle probabilità annuali di vita o di decesso.

Presenta anche una curva di morbosità per le malattie dei soci delle Società di Mutuo Soccorso.

Il largo sviluppo di applicazione delle matematiche nel campo politico–sociale, che si è venuto determinando specialmente durante il secolo XIX ha reso sentito il bisogno di un'opera di coordinazione fra le varie discipline, alle quali deve attingere chi voglia servirsi proficuamente dello strumento delle matematiche nel campo economico, nel campo finanziario, nel campo della previdenza, nel campo della speculazione.

La scuola attuariale di Roma risponde al bidogno delle grandi aziende bancarie, delle aziende di assicurazione, delle aziende statali, di avere menti direttive capaci della elaborazione di progettii finanziarii tecnico–economici nella larga accezione di tali vocabili. Anche il recente largo sviluppo della previdenza sociale che si intrinsca con le assicurazioni contro le malattie, contro gli infortunii e l'invalidità, contro la disoccupazione e si riassume nel grande problema sociale della pensione per la vecchiaia, ha reso necessaria una cultura specializzata, con fondamento nelle scienze matematiche, e con largo sussidio della scienza economica e statistica e delle discipline giuridiche, cultura che in sintesi felice vien fornita dalla sezione attuariale della scuola di Roma.

L'oratore prospetta, anche con esempi, tutta l'importanza dell'applicazione delle matematiche al credito, alla demografia, alla previdenza, e mostra quale campo larghissimo sia riservato ai giovani professionisti laureati nella scuola di Roma, nel campo del riordinamento delle cellule dello spirito di previdenza, le Società di Mutuo Soccorso, come nelle grandi aziende private o pubbliche che provvedono all'assicurazione in tutti quanti i suoi rami.

Svolge, quindi, gli argomenti essenziali della matematica attuariale, esponendo con mirabile chiarezza la genesi della previdenza e differenziando il risparmio dalle assicurazioni, di cui cita le categorie e di ogni categoria le forme.

Con l'uso di una tavola di sopravvivenza e di una tavola di morbosità, si occupa del bilancio tecnico di una Società di Mutuo Soccorso, mettendo in rilievo con speciale semplicità di locuzione, gli elementi che occorrono al bilancio e cioè il valore attuale dei crediti futuri e valore attuale degli impegni futuri.

Tratta analiticamente dell'importanza delle conoscenze matematiche per la esatta determinazione del piano di organizzazione e della portata finanziaria di esso, specialmente nelle aziende di assicurazioni e dimostra, poi, con ampio sviluppo tecnico, come la conoscenza dei principii della scienza attuariale debba presiedere al rinnovamento della coscienza della previdenza nella popolazione del nostro Paese.

Di tale rinnovamento l'oratore ritiene auspicio sicuro il nuovo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale, oltre ad essere un potente ausilio finanziario della vita dello Stato, e a costituire anche per l'economia generale del nostro Paese un nuovo e potente raccoglitore di risparmi da trasformare in capitali, sarà certamente strumento propulsore di previdenza sociale. Esso per il suo ordinamento tecnico per la forza finanziaria e morale grandissima che gli viene dalla garanzia dello Stato, conferisce all'operazione di assicurazione l'elemento più ricercato, la sicurezza, mentre l'istituto offre poi la possibilità di esperimentare sempre nuove forme di assicurazione e di risvegliare il sentimento della previdenza in tutti gli strati della vita sociale.

A tali benefici vanno congiunti quelli di carattere finanziario, derivanti dalla raccolta di larga massa di assicurati che permettono all'Istituto Nazionale di ridurre il coefficiente di costo del contratto di assicurazione e di offrire, quindi, alla popolazione italiana l'assicurazione ed un prezzo inferiore a quello praticato dalle compagnie private. Dal complesso dell'ordinamento tecnico, economico e finanziario dell'Istituto Nazionale, l'oratore afferma potersi ritenere ormai che l'Istituto debba considerarsi dagli italiani come opera fondamentale nel nuovo edificio della previdenza nel nostro Paese.

Ne danno affidamento il valore degli uomini preposti all'Istituto stesso e quello dei loro coadiutori che vennero scelti tra i migliori laureati della scuola superiore di commercio di Roma; la scomparsa delle preoccupazioni che si avevano sul periodo d'infanzia dell'Istituto; il fatto che, essendo riuscito l'Istituto Nazionale con abile politica tecnica ed economica, a costituirsi, con la cessione dei portafogli di molte compagnie italiane e straniere, una solida base di lavoro, procede alla formazione delle proprie tariffe con forza virile ed entra risoluto nelle competizioni internazionali in materia di assicurazioni sulla vita avendo acquistata l'anzianità delle maggiori compagnie esercenti l'industria in Italia, alle quali esso si è sostituito.

Avviandosi alla conclusione, l'on. Ciappi formula un fervido augurio per l'avvenire dell'Istituto, di cui è oggi securo auspicio l'affermazione solenne che esso ha dato alla nazione della sua pubblica utilità.

La Patria nostra, per virtù del suo popolo, pel valore del suo esercito e della sua marina, è sorta a grande nazione, e, sempre maestra di civiltà e di progresso, ha preso nel mondo l'alto posto che le spettava.

A voi, giovani, che rappresentate la generazione novella, incombe l'obbligo di studiare e lavorare con desiderio profondo, con entusiasmo crescente, con intensa attività, allo scopo non solo di mantenerla nel posto in cui si è assisa, ma anche di farla sempre più grande, sempre più bella, sempre più gloriosa nel nome eterno di Roma.

Una imponente ovazione corona il dotto e smagliante discorso dell'on. ing. Anselmo Ciappi, il quale è affettuosamente e lungamente complimentato da tutte le spiccate personalità intervenute.

Cronaca di Roma

Il passaggio dei Sovrani. — Ieri nel pomeriggio le LL. MM. il Re e la Regina coi Principini Reali sono stati di passaggio per Roma, provenienti da Gaeta e diretti a San Rossore.

Erano alla stazione il Prefetto di Roma, e qualche funzionario.

Nell'interno della stazione erano stati tirati i cordoni; ma all'arrivo del treno, essi sono stati tolti a richiesta di S.M. e la folla ha improvvisato alle LL. MM. una entusiatica ovazione.

Altezze Reali. — Ieri mattina alle 7 sono giunte da Napoli le LL. AA. RR. il duca di Genova il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi.

Alle 9 sono ripartite per Torino.

Echi del Genetliaco di S. M. il Re. — Ecco i telegrammi scambiati l'altro ieri tra il sindaco di Roma e S. M. il Re:

«S. E. il comm. Mattioli Pasqualini
«Ministro della Real Casa per S. M. il Re.
«Napoli.

«In quest'anno quando le vicende di guerra gloriosa intrapresa a fine di civiltà chiudonsi con non meno gloriosa pace; in quest'anno quando la Terza Italia assorge ritemprata in seno al Consorzio Civile, Roma Capitale, foro del sentimento patrio con devozione affettuosa festeggia il fausto genetliaco della Maestà Vostra Capo della Nazione, custode geloso, interprete illuminato del pensiero suo.

Sindaco – *Nathan.*»

— «Sindaco – Roma (Radio della Trinacria).

Mi sono giunti in particolare modo graditi gli auguri ispirati ad alto patriottismo che Ella mi ha rivolto oggi in nome della Capitale. Di questi auguri molto gentili ringrazio cordialmente.

VITTORIO EMANUELE».

— L'Istituzione Nazionale *Umberto e Margherita di Savoia* inviò questo telegramma:

«Aiutante Campo Generale Sua Maestà il Re-Napoli.

«Nel fausto genetliaco della Maestà Sua giungano gradite all'Augusto Sovrano le vive felicitazioni devoti omaggi della Istituzione Umberto Margherita Savoja per orfani operai vittime lavoro.

Mario Bonelli – Segretario Gen».

VATICANO — Ieri mattina il Papa dopo aver dato alcune udienze private, ha concesso udienza generale.

— Ieri mattina, alle 9, nella chiesa di S. Anna in via Porta Angelica, ha avuto luogo un solenne funerale pei gendarmi defunti.

Ha pontificato la Messa e data l'assoluzione al tumulo l'E.mo arcivescovo Lazzareschi cappellano maggiore.

Scelta musica è stata eseguita sotto la direzione del maestro Arcangeli.

Vi assistevano il comandante della gendarmeria pontificia conte Ceccopieri, col cappellano mons. Callocchi, i tenenti Vanzi, Fiorini, Poggioli e Crisanti e i marescialli Petti e Ciprotti, nonchè tutti i militi che non erano di servizio e molte famiglie di ufficiali e gendarmi defunti.

— Ieri mattina si è tenuta in Vaticano la Congregazione ordinaria particolare dei Riti, nella quale si sono discusse quattro Cause di beatificazione.

Le onoranze a Tittoni rinviate. — Il Comitato per le onoranze all'on. Tittoni nella occasione del suo giubileo politico comunica che, data l'attuale situazione internazionale, la quale difficilmente consentirebbe all'on. Tittoni di lasciare il suo posto a Parigi, il banchetto che doveva aver luogo a Civitavecchia il 17 corrente è rinviato ad altro giorno, del quale sarà dato avviso.

Arrivi e partenze. — Ieri sera, alle 23.45 è giunto a Roma il presidente della Camera, on. Marcora, che stamane alle 9 riparte per Milano.

Il pranzo alla Consulta. — Al termine del pranzo diplomatico dato domenica sera alla Consulta dal Ministro degli Esteri, gli invitati posarono in diversi gruppi avanti l'obbiettivo fotografico.

Il Congresso nazionale italiano. — Domani mattina, giovedì, alle ore 10.30 si inaugurerà nel Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale il Congresso Nazionale Italiano indetto dall'Associazione movimento forestieri.

Alla inugurazione sono invitate le Autorità, gli Onorevoli Senatori e Deputati presenti in Roma, il Corpo diplomatico, i rappresentanti dei giornali, i soci dell'Associazione movimento forestieri.

Al Congresso, come è noto, si sono iscritti numerosi rappresentanti di Deputati Provinciali, di Municipi, di Camere di Commercio, i soci dell'Associazione movimento forestieri, i delegati dei suoi Comitati e delle sue Sezioni, i delegati di tutte l'Associazioni e dell'organizzazioni che hanno comune con essa l'intento di far conoscere ed apprezzare il paese nostro e di provocarne lo sviluppo economico ed il miglioramento morale, nonchè molti studiosi dei problemi economici e sociali che hanno relazione col fine medesimo.

I lavori verranno iniziati nella sede stessa in Via Nazionale oggi nel pomeriggio.

«La guerra balcanica» — E' il titolo di una conferenza che Vico Mantegazza terrà venerdì 15, alle 21.30 nella grande sala dell'Associazione della Stampa.

Esposizione floreale. — Domani, Giovedì, all'esposizione floreale al Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale avrà luogo il secondo concorso per l'arte del fiorista.

Il concorso sarà diviso come appresso:

1. La più bella decorazione di mensa in fiori di qualunque specie e fogliame.
2. Lavoro artistico notevole per novità del concetto in fiori di qualunque specie.
3. Cesto artistico di fiori freschi di qualunque specie.
4. Oggetto artistico guarnito con fiori fogliame e piante.
5. Panierino artistico guarnito con fiori fogliame e piante.
6. Mazzo di fiori e fogliame in qualunque genere.

Un concorso speciale è stato bandito fra proprietari di albergo e proprietari di trattorie per la migliore preparazione delle mensI.

L'Associazione movimento forestieri ha messo a disposizione della Giuria due medaglie d'oro, una per l'ate fiorista e l'altra per la preparazione della mensa ed un numero illimitato di medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria dell'Esposizione, si chiuderanno questa sera.

V Congresso Lottista. — Nella seduta antimeridiana di ieri, sotto la presidenza del cav. *Billi*, si inizia la discussione della leggina ch'è dinnanzi al Parlamento e che riguarda le modificazioni al conferimento dei Banchi Lotto.

Sull'argomento *Andreoni* di Firenze presenta una pregiudiziale tendente ad affermare con un voto l'utilità della leggina, senza entrare in una discussione di merito. Interloquiscono in senso contrario: *Caprilli* di Firenze, *Mastropaolo* e *Cifariello* di Napoli; a favore: *Paganelli* di Napoli, *Di Santo* di Roma, *Ciulli* di Firenze.

Messa ai voti la pregiudiziale *Andreoni* viene respinta.

Passandosi ora all'esame della leggina *Spellanzon* ne illustra i vantaggi e si dichiara perciò favorevole ad essa. Dimostra che i ricevitori di grosso aggio, con o senza leggina, fino all'abolizione del 20 per 100 non potranno ottenere la promozione; che i ricevitori di piccolo banco hanno conservato il diritto di concorso tanto che l'amministrazione ha provveduto coll'accordare dei Banchi della categoria ricevitori ai commessi; che i commessi infine non possono per nulla lamentarsi; come non potranno reclamare i titolari di non gestione personale, quando il Governo ad essi assicuri un mensile giustamente proporzionato al reale reddito del Banco. (Applausi).

Caprilli rappresentante dei commessi di Firenze, pur dichiarandosi favorevole alla legge proposta, ne mostra però i danni che eventualmente potrebbero ricadere sulla categoria dei gerenti, nel caso che i titolari assumessero la gestione personale.

Mastropaolo di Napoli si dichiara recisamente contrario alla legge e la quale, secondo l'oratore, riesce dannosa a tutte le categorie.

La discussione si allarga e diviene in alcuni momenti vivace e interessante. Vi parteciparono con notevoli discorsi: *Maccaferri* di Bologna, *Berti* di Messina, *Caioli* di Roma, tutti rilevando l'utilità della leggina *Cifariello* con larga copia di argomenti e con l'elequenza delle cifre confuta trionfalmente le deboli obbiezioni di qualche avversario alla leggina.

Il concetto morale della legge viene illustrato dal congressista *Assante* di Napoli, che con parola applaudita mette in evidenza le ragioni dell'opposizione mossa da fini di interessi personali.

In principio di seduta presieduta dal cav. *Billi* si approva l'invio di un telegramma di saluto al neo deputato Girardi. Quindi si procede alla trattazione del comma: *Modificazioni statutarie* ed in merito il segretario gen. *Spellanzon* spiega le ragioni che consigliano la richiesta di tali modifiche. Aggiunge che, il Consiglio Federale ha già deciso di ridurre il Comitato Centrale a cinque mebri da eleggersi per *referendum* fra tutti i federati. Anche il segretario federale dovrebbe esserz nominato per *referendum* dai Presidenti delle sezioni e ciè dal Consiglio Federale.

Bidoli approva la proposta, però propone che l'elezione anzichè per *referendum* avvenga dietro designazione delle varie sezioni. Sullo stesso argomento parlano: *Mastropaolo, Andreoni, Cifariello, Maccaferri, Caprilli* ed in ultimo *Spreca* e *Spellanzon* che illustrano le deliberazioni del Comitato Centrale, che vengano senz'altro approvate dall'assemblea.

Infine il Congresso approva il resoconto finanziario della Federazione. E su proposta *Spellanzon* si esprime il voto che il Ministero proceda ad una radicale revisione dei ruoli dei commessi di carriera per impedire anzianità fittizie.

Lo sciopero dei vetturini alla fine? — Il parziale sciopero dei vetturini che dura da un mese a questa pate sembra che sia per volgere alla fine.

I rappresentanti dei vetturini e quegli degli industriali si sono riuniti in Campidoglio nell'ufficio dell'assessore Vercelloni e sotto la presidenza di questo per discutere le proposte di ambo le parti e venire ad un accomadamento. I rappresentanti dei vetturini presentarono le controproposte a quelle già fatte dagli industriali. Su alcuni punti, dopo breve discussione lo scopo fu subito raggiunto, per altri fu stabilita una nuova riunione che è cominciata alle 16 di oggi e che dura tuttora.

Aste ed appalti. — Alle 15 di giovedì 28 corr., in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto della demolizione e ricostruzione della scala di comunicazione fra la piazza della Suburra e via Cavour.

Importo previsto L. 12.000.

Scuola Tecnica «M. Buonarroti». — Ecco l'elenco dei licenziati interni all'anno scolastico 1911–1912 sessione autunnale:

Classe 3 *A.* – Bocaletti Lina, Bocaletti Aldo, Della Seta Silvio, Foce Ines, Funaro Pierina, Fusco Corrado, Giacobini Maria, Innohoff Maria, Magistris Fernando Pavese Ugo, Siracusano Mario, Tomabri Filomena, Toti Ettore, Tura Carlo, Zama Mario.

Classe 3 *B.* – Bernardini Annita, Cecconi Garibaldi, Censoni Vittoria, Codini Giulio, Pascale, Mario, Fiorini Luigi, Giardi Maria, Saturni Aurelio, Semeria Ugo, Simonetti Cesare Armando, Tarsetti Amerigo, Tempestini Elena, Villa Pompeo, Ziroli Elvira.

Classe 3 *C.* – Bava Giulio Basso Lidia, De Chiara Antonio, D'Orazio Francesco, Falangola Renato, Fiordiponti Annita, Lovati Luigi, Molina Giacomo, Rotteghieri Probo, Ricciardi Giovanni, Spinelli Ermelinda, Sibaud Adele.

Elenco dei licenziati esterni:

Agostini Alfredo, Bassetto Aldo, Basili Filippo Bruno Mario, Chiovenda Giovanni, Corsetti Enrico, De Angelis Goffredo, Ercoli Alfredo, Ferretto Filippo, Fiorentini Ruggero, Gallo Vittorio, Giammei Enrico, Grossholz Alfredo, Maggioni Umberto, Matera Pasquale, Negri Fausto, Petricelli Pietro, Piacitelli Aldo, Simoncini Angelica, Scatizzi Giovanni, Schiavetti Antonio, Schiavoni Antonio, Sparaci Armando Taddei Giusto, Valle Adolfo, Villani Luigi, Matteoli Enrico.

Società per la protezione degli animali. — La Società Romana per la Protezione degli animali per mezzo dei suoi ispettori che durante i primi dieci mesi dell'anno 1912, prestarono servizio in Roma e nei comuni della provincia, ha compiuto il seguente lavoro:

Veicoli a cui attaccaronsi animali di rinforzo 11.778; equilibrati 7759; ingrassato le ruote 499; diminuiti di carico e di merci 761; di persone 15.516.

Confiscato: bastoni, fruste pali e nervi 5889; pungiglioni 77; denti a cimaruta 14; capezzoni dentati 142; seghette 1258; rosette 33; articoli per caccia clandestina 94; diversi 13.

Contravvenzioni: per abbandono di animali 3; corsa veloce 36; carico eccessivo 293; percosse 719; inabilità 120; piaghe 533; zoppia 329; caccia clandestina 16, diversi 11.

Animali inabili tolti dal lavoro: cavalli 28; muli 48; asini 20; buoi 7.

Animali inguaribili soppressi: cavalli 5; cani 246; gatti 920.

CREDITO ITALIANO — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Fariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte* dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti il servizio di Cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-35

Ladri in flagrante — Ieri alle 8 mentre il carrettiere Graziano Anticoli di a. 26, ab. in via della Reginella 14 era intento a scaricare delle balle di stoffa innanzi al negozio Bises in via Arenula, due ladri rubarono un pezzo di stoffa del peso di 50 chilogrammi, ma furono sorpresi dal maestro d'armi Giuseppe Valletta che cercò di acciuffarli. I ladri si dettero alla fuga, uno fu raggiunto dal Valletta che lo consegnò al maresciallo di P. S. Guaglini. Al commissariato di Campitelli ove fu condotto, fu riconosciuto per l'ex coatto Francesco De Santis di a. 47, senza fissa dimora.

Tentata rapina. — In via dei Pettinari 40 trovasi il negozio di Giuseppe ffGrioni. Ieri mattina verso le 9 si presentarono al negoziante tre individui dall'aspetto poco rassicurante proponendogli l'acquisto di una forcella d'oro.

Il Grifoni rispose che non era propenso a fare delle compere, I tre insistirono e ai dinieghi del proprietario uno gli chiese il danaro minacciandolo che in caso di rifiuto sarebbe stato peggio per lui. All'energico rifiuto del Grifoni, i tre lo aggredirono, rompendo lumi, banchi sedie, Al commesso che intervenne prendendo le difese del padrone diedero molti pugni.

Alle grida dei due accorse della gente, e i tre prepotenti si dettero alla fuga. Il Grifoni ed il commesso furono accompagnati all'ospedale di S. Spirito ove furono giudicati guaribili il primo in g. 8 ed il 2° in giorni 5. Il commissariato di S. Eustacchio ricerca attivamente i mascalzoni.

Tentato suicidio. — Attilio Frecchini di a. 12, segatore in legno, romano, ab. in via S. Martino ai Monti 26, ieri mattina verso le ore 7, recatosi nella fabbrica di sedie in via Mecenate ove lavora, per dispiaceri di famiglia bevve del sublimato corrosivo.

Preso dai dolori si recò più tardi a S. Giovanni ove i sanitari procedettero alla lavanda dello stomaco, trattenendolo in osservazione.

— Per gravi dissesti finanziari ieri, verso le ore 19 l'artista teatrale Guido Conti di a. 25 ab, in v. P.pe Amedeo 149, tentava porre fine ai suoi giorni ingoiando del sublimato.

All'osp. di S. Giacomo venne emesso giudizio riservato da quei sanitari, che praticarono all'infelice tutte le cure del caso.

— Anche la sartina Matilde Ceccarelli di a. 19, vinta da grande sconforto, di cui non volle precisare le cause, tentò ieri di troncare la propria esistenza, bevendo, per le scale della sua ab. al Viale P.ssa Margherita 203, l'inchiostro contenuto in tre boccettine, del valore complessivo di ben 30 centesimi. I sanitari dell'osp. del Policlinico praticarono alla giovane una buona lavanda allo stomaco, trattenendola in osservazione.

Esplosione di gas — In una fogna sottostante allo stabile sito in P.zza dei Mercanti n. 1, si verificarono ieri, verso le ore 14.30 due esplosioni, dovute ad infiltrazione di gas sfuggito da una tubatura adiacente. Lievi danni si ebbero a deplorare, al portone del detto stabile e solo un asino riportava leggere ustioni. Una squadra della società Anglo–Romana riparava poco dopo il guasto.

Rissa. — Ieri sera, verso le ore 20, venne accompagnato all'osp. della Consolazione un noto pregiudicato tal Romeo Giulimondi di a. 19, ab. in v. della Robbia n. 90, perchè poco prima, per precedenti rancori, era venuto a lite in v. Bodoni con i fratelli Carlo e Giuseppe Pio, ab. in detta via al n. 45, ed aveva riportato una ferita di coltello alla regione lombare sinistra, giudicata guaribile da quei sanitari, in g. 7, s. c. In seguito a diligenti indagini, poco dopo venivano tratti in arresto i fratelli Pio e pare assodtato che il feritore sia stato precisamente il Giuseppe.

Il delegato D'Arpe del comm. di Testaccio, dopo un sommario interrogatorio, deferì i due all'autorità giudiziaria.

Attentato alla libertà di lavoro. — L'altra sera alle 24 in via Nazionale, angolo via Milano, la giornalaia scioperante Angela Paternoster di a. 35, ab. all'albergo Piccolo Parigi, fuori porta S. Lorenzo rovesciò il banco dei rivenditori ... edizione

insieme parte dei
Accorsi due carabini
ieri mattina è stata
Il furto a mons.
sia avuta del furto
Caterini è tornato a
Toni del Commissar
Egli ha compilato
degli oggetti sottratti
molto: due fucili, du
argento, un po' di bia
tutte questa è la rob
di circa 500 lire
Le indagini proseg
Investimento. —
Romano, ab. in via
ieri mentre attrave
investita da un cicli
la povera donna cad
passanti fu accompa
ove i medici non si
gione.
— Alle ore 19 di
Bernardini di a. 60
venne investito, m
Pantheon e precisam
nario, dalla vettura
gretario di Stato on.
Il cocchiere tal Se
dei Pagliari ..im pre
dava a precipitosa f
giunto da due agent
alcuni colpi di rivo
i passanti.
Fortunatamente il
non riportava che
S. Giacomo fu tratt
Il cocchiere, dopo
legato cav. D'Orazi.
Disgrazia. Nella v
tore Adolfo De Bosis,
pomeriggio di ieri un
figliuoli dell'illustre
studente Universitar
scherzava con un su
va con un pugno il
frattura del 5° meta
Consotto all'osped
ne prontamente medi
dichiararono guaribil
— Il carrettiere A
Volsci 39, verso le 17.
viale Parioli guidand
accidentalmente cadd
ro sinistro. All'osped.
L'arresto di... Me
me indagini, espletat
di Trastevere venner
druncoli, certi Mari
nelik, di a. 11 ab. in
Pietro, ab. in v. dei
I *bravi* ragazzi era
per varie rapine, com
tima prodezza che pr
ieri l'altro in danno d
ab. in v. Goffredo Ma
viale del Re si ebbe s
contenente poche l
Naturalmente i c
inviati a Regina Coe
Furto. — In v. Ma
di a. 36. Ieri mattina
incostudita l'abitazio
vi si introdussero. Ro
re 150 in argento e b
commissariato del Tes
Invigilate i bambi
ab. in v. Giulio Cesar
nel bucataio della p
panni lasciando soli i
di a. 4 i quali verso
Luigi accidentalment
Alle grida accorsero
guarono il bambino a
dicarono in pericolo

MONT
GIOVEDI 14 Nov
gli ori arretrati 1911
La 3ª Custodia v
1911.

TEATR

Costanzi. — Sta
interessantissimo pro
sessità (giornale cosma
in 30 minuti sulla sc
Crispino e chiuderà l
numerosissimi artisti
— Siamo lieti di a
cortesia abituale, il c
l'uso del teatro, giove
prodigioso direttore d
infinite richieste, un
Nazionale. — St
Spina.
— Domani *Giovann*
e Ernesto Murolo, n
interesse.
Quirino. — Anche
curò applausi a tutti
— Stasera *Il mar*
che ha dovunque r
edizione che ne dà l
Apollo. — Le sol
Conca d'oro il pubbli
tro.
— Stasera *Tzigana*
ren.
Adriano. — l'en
alla 2ª rappresenta
L'interpretazione fu
presentazione. La sig
sig. Benedetti indispo
artista eletta così pe
l'efficacia drammatic
Broccardi, che fu fat
Seguì la *Traviata*
alla Bruschini, al Pa
interpreti.
— Stasera si rep
Trovatore.
Salone Margherit
aggiungono stasera

«In guardia

Silenzio glaciale acc
commedia di Capus e
salve calorose di sibil
Ciò che meraviglia
— il consueto, eleg
romane — ma che ta
giustificato il lavoro,
due autori francesi, tr
fra i più eminenti.
Forse il pubblico f
il giudizio, nella sua r
due nomi, come que
Capus, fu equo.
Non racconteremo
Basti dire che coloro,
sono i mariti, col non

lasciando parte dei giornali della sera, ivi esistenti. Accorsi due carabinieri arrestarono la scioperante che ieri mattina è stata inviata alle Mantellate.

Il furto a mons. Caterini. — In seguito alla notizia avuta del furto perpetrato in sua casa, mons. Caterini è tornato a Roma, e si è presentato al delegato Toni del Commissariato di Ponte.

Egli ha compilato, insieme al funzionario il riporto degli oggetti sottratti. Non si tratta fortunatamente, di molto: due fucili, due rivoltelle, quattro posate di argento, un po' di biancheria ed altri piccoli oggetti: tutto questa è la roba rubata che ammonta al valore di circa 300 lire

Le indagini proseguono alacremente.

Investimento. — Angela Guerra di a. 76 da S. Vito Romano, ab. in via Merulana 54, verso le ore 6 di ieri mentre attraversava via dello Statuto venne investita da un ciclista rimasto sconosciuto. All'urto la povera donna cadde in terra. Rialzata da alcuni passanti fu accompagnata all'ospedale di S. Giovanni ove i medici non si pronunziarono sulla sua guarigione.

— Alle ore 19 di ieri sera il giornalaio Serafino Bernardini di a. 60 ab. in v. S. Maria in Monticelli, venne investito, mentre transitava in piazza del Pantheon e precisamente all'angolo di via del Seminario, dalla vettura appartenente a S. E. il Sottosegretario di Stato on. Vicini.

Il cocchiere tal Serafino Mattei di a. 50 ab. in v. de' Pagliari impressionato dal triste incidente, si dava a precipitosa fuga, ma veniva poco dopo raggiunto da due agenti, che per intimorirlo spararono alcuni colpi di rivoltella, destando gran panico tra i passanti.

Fortunatamente il Bernardini, a causa della caduta, non riportava che lievi escoriazioni ed all'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Il cocchiere, dopo essere stato interrogato dal delegato cav. D'Orazi, venne rilasciato in libertà.

Disgrazia. Nella villa del noto ed apprezzato scrittore Adolfo De Bosis, sita in v. Tuscolana, avvenne nel pomeriggio di ieri un disgraziato incidente ad uno dei figli dell'illustre artista, a nome Persy, di a. 19. studente Universitario. Mentre questi a quanto pare, scherzava con un suo fratello, casualmente infrangeva con un pugno il vetro di una porta, riportando la frattura del 5° metacarpo della mano destra.

Condotto all'ospedale di S. Giovanni, il giovane venne prontamente medicato dai sanitari di sevizio che lo dichiararono guaribile in 30 giorni s. c.

— Il carrettiere Angelo Vivani di a. 43 ab. in v. dei Volsci 39, verso le 17.30 di ieri mentre transitava per il viale Parioli guidando un carrettino carico di mattoni accidentalmente cadde riportando la frattura dell'omeroministro. All'osped. del Policlinico guaribile in g. 40.

L'arresto di... Menelik. — In seguito ad attivissime indagini, espletate dal delegato Coletti del Comm. di Trastevere vennero ieri arrestati due pericolosi ladruncoli, certi Mario Carini, soprannominato *Menelik*, di a. 11 ab. in v. Monte de' Fiori 7 e Antonio di Pietro, ab. in v. dei Genovesi n. 5.

I *bravi* ragazzi erano già noti all'autorità di P. S. per varie rapine, compiute con molta abilità ma l'ultima prodezza che provocò il loro arresto fu commessa ieri l'altro in danno di certa Paolina Piccari di a. 39, ab. in v. Goffredo Mameli, 59, la quale percorrendo il viale del Re si ebbe strappata dalle mani una borsetta contenente poche lire.

Naturalmente i due precoci malviventi furono inviati a Regina Coeli.

Furto. — In v. Marmorata 10, abita Pietro Marazzi di a. 36. Ieri mattina dalle 9 alle 12, ore in cui rimase incustudita l'abitazione, ignoti ladri mediante scasso vi si introdussero. Rovistarono nei mobili e rubarono lire 150 in argento e bronzo. Il furto fu denunziato al commissariato del Testaccio.

Invigilate i bambini. — Anna Corrinaldi di a. 40 ab. in v. Giulio Cesare 60, nel pomeriggio di ieri scese nel bucataio della propia abitazione per lavare dei panni lasciando soli in casa i figli, Ada di a. 7 e Luigi di a. 4 i quali verso le 18 hanno accesa una candela Luigi accidentalmente si è appiccato il fuoco alle vesti.

Alle grida accorsero alcuni coinquilini che accompagnarono il bambino a S. Spirito ove i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDÌ 14 Novembre La 2ª Custodia vende gli ori arretrati 1911 (Minghetti).

La 3ª Custodia vende i fagotti del 30 dicembre 1911.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera Leopoldo Fregoli svolgerà un interessantissimo programma di trasformazione: L'*onestà* (giornale cosmapolita e viceversa che si compone in 30 minuti sulla scena – Tipografia Fregoli. Seguirà *Crispino* e chiuderà lo spettacolo la presentazione di numerosissimi artisti del teatro di varietà.

— Siamo lieti di annunciare che, avendo con la sua cortesia abituale, il comm. Leopoldo Fregoli concesso l'uso del teatro, giovedì sera Willy Ferreros, il piccolo prodigioso direttore d'orchestra, darà, per aderire alle infinite richieste, un altro concerto.

Nazionale. — Stasera si replica ancora *Assunta Spina*.

— Domani *Giovannino o la morte* di Matilde Serao e Ernesto Murolo, novità questa attesa col più vivo interesse.

Quirino. — Anche ieri sera *La casta Susanna* procurò applausi a tutti gli esecutori.

— Stasera *Il marito di tre mogli* di Franz Lehàr, che ha dovunque riportato ottimo successo, nella edizione che ne dà la compagnia Vitale.

Apollo. — Le solite accoglienze fece ier sera alla *Casa d'oro* il pubblico elegante che affollava il teatro.

— Stasera *Tzigana*, operetta nuovissima di A. Turco.

Adriano. — *Vendetta corsa* ebbe anche ieri sera, alla 2ª rappresentazione, accoglienze festosissime. L'interpretazione fu assai migliore che alla prima rappresentazione. La signora Passari, che sostituiva la sig. Benedetti indisposta, si affermò una volta di più artista eletta così per le ottime doti vocali che per l'efficacia drammatica. Si distinse anche il tenore Broccardi, che fu fatto segno a calorosi applausi.

Seguì la *Traviata* col solito successo di applausi alla Bruschini, al Pazzi, al Perna ed a tutti gli altri interpreti.

— Stasera si replica *Vendetta corsa* insieme col *Trovatore*.

Salone Margherita. — Al ricco programma si aggiungono stasera tre importanti debutti.

Renzo Rossi

« In guardia! » di Capus e Weber al « Valle »

Silenzio glaciale accolse i primi due atti della nuova commedia di Capus e Weber: il terzo fu coronato da salve calorose di sibili.

Ciò che meraviglia non è l'accoglienza del pubblico — il consueto, elegantissimo delle prime invernali romane — ma che tale accoglienza abbia pienamente giustificato il lavoro, uscito dalla collaborazione dei due autori francesi, tra i più in voga, e potrebbe dirsi fra i più eminenti.

Forse il pubblico fu un poco troppo severo: ma' il giudizio, nella sua relatività, trovandosi di fronte a due nomi, come quelli del Weber e sopratutto del Capus, fu equo.

Non racconteremo davvero la favola di *In guardia!* Basti dire che coloro, i quali devono stare in guardia, sono i mariti, col non esagerare una fiducia verso le mogli, che ne offende la istintiva vanità, prima, col non darsi in preda ad una gelosia offensiva, poi.

L'originale francese deve avere pregi di dialogo e di spigliatezza verbale: essi sparirono nella traduzione. Non manca una punta satirica, che, sviluppata, avrebbe potuto forse rialzare le sorti della commedia, almeno in parte: ma neppure di essa gli autori hanno saputo giovarsi.

Lidia Borelli, squisitamente elegante, recitò con vivacità e grazia: ottimi anche Gandusio e Zoncada.

— Oggi replica.

Domani *Salome*.

Venerdì spettacolo in onore di Piperno, con *Papà*.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Leopoldo Fregoli, ore 21.
Valle. — *In guardia!* ore 21.
Nazionale. — *Assunta Spina*, ore 21.
Quirino. — *Il marito di tre mogli*, ore 21.
Apollo. — *Tzigana*, ore 21.
Adriano. — *Vendetta corsa* e *Trovatore*, ore 21.
Manzoni. — *I figli di nessuno*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie, dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 22

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO – ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni o variazioni del caso.

Ultime Notizie

I Sovrani a San Rossore

(S) GAETA, 12. — La scorsa notte, scortato dall'esploratore *Quarto*, ha approdato nel nostro golfo lo *yacht* reale *Trinacria* con a bordo le LL. MM. il Re e la Regina e i Reali Principi.

Stamane alle otto le batterie della città hanno salutato il *Trinacria* con salve d'artiglieria.

Il tempo è cattivo.

(S) GAETA, 12 — Le LL. MM. il Re e la Regina, sbarcate dalla nave *Trinacria*, si sono recate alla stazione, di dove sono partite con treno speciale per Roma alle 10,30 mentre le batterie facevano le salve d'uso.

***

Da Roma i Sovrani hanno proseguito per San Rossore.

Il genetliaco del Re

(S) **Costantinopoli**, 12. — In occasione del genetliaco del Re d'Italia è stato cantato ieri un *Te Deum* e il conte Manzoni ha ricevuto le felicitazioni degli istituti italiani.

Il Gran Mastro di cerimonie del palazzo ha trasmesso al conte Manzoni le felicitazioni del Sultano per la fausta ricorrenza e a mezzogiono gli stazionari turchi hanno fatto le salve di saluto.

(S) **Algeri**, 12 — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re la colonia italiana si è riunita a banchetto presieduta dal console Carletti.

I giornali si associano in termini simpatici alla festa italiana

Ministero Interno.

Il Consigliere di Stato, comm. Camillo Peano, capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato di *sovrano motu proprio* nominato cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone, nell'ordine della Corona d'Italia.

Ministero Esteri.
All'Ambasciata italiana di Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 12. — L'incaricato di affari d'Italia conte Manzoni si è recato a far visita al Ministro degli esteri Noradunghian.

Ministero Tesoro.

Ieri sera alle 20.15 è tornato da Napoli il Ministro on. Tedesco.

Ministero Pubblica Istruzione
Nelle R. Scuole Complementari e Normali.

Graduatorie dei concorsi speciali.

A tre cattedre di scienze fisiche e naturali nelle RR. Scuole normali femminili.

Vincitori: Drago Umberto, Gaggio Empedocle, Peola Paolo, Ugilini Riccardo, Baschieri Ennio, Airaghi Carlo, Coggia Itala, Comes Salvatore, Tietze Federico.

Designati per sedi di secondaria importanza: Valbusa Ubaldo, Paoli Guido, Leardi Airaghi Zina.

A sei cattedre di pedagogia e morale nelle RR. Scuole normali.

Eleggibili per titoli: Morselli Emilio, Valente Pompezo, Rabbajoli Albertina, Marucci Achille, Marino Zerilli Carolina, Ferretti Giuseppe.

Eleggibili per titoli e per esami: Cantimori Carlo, Pellottieri Alessandro, Brenna Ernestina, Chiari Allegretti Gilda, Japichino Francesco Paolo.

Ad una cattedra di disegno e calligrafia.

Emberher Alessandro, Scorsenelli Emanuele, Polizzi Leonardo.

A Cattedre di storia e geografia nelle scuole complementari.

Vincitrici per titoli: Castagnari Gisella, Franceschini Geltrude, Ricci Brancoli Giuseppina, Foà Palmira, Ravenna Angelina, Ferrarini Magnani Vera.

Per titoli ed esame: Lucci Anita, Giorgi Silvestri Agnesina, Facini Maria, Favaro Lepida, Gugenhein Susanna, Sora Vittoria, Veronesi Attilia, Felice Berta, Levi Bottoni Carolina.

Ministero Poste e Telegrafi.
Servizio telegrafico.

Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici telegrafici:

Olmo al Brembo (*Bergamo*), dal 2 corrente
Pavone Cavanese (*Torino*), dal 3 »
Castel dell'Alpi (*Bologna*), Ricevitoria telegrafica dal 7 corr.

Comunicazioni telegrafiche interrotte

Il Ministro comunica:

Oggi, verso mezzogiorno, una bufera di vento e d'acqua ha distrutto tra Salerno e Battipaglia circa un chilometro della palificazione telegrafica, interrompendo le comunicazioni con la Calabria e la Sicilia.

Il direttore delle costruzioni di Salerno si è recato immediatamente sul posto con materiale ed agenti ed ha iniziato le riparazioni che procedono speditamente, nonostante l'imperversare della pioggia.

Le comunicazioni con Palermo, Catania, Siracusa e Catanzaro sono state già riattivate in modo provvisorio. La corrispondenza potrà essere messa in corrente nella nottata.

Ministero Marina.

E' indetto un concorso per 36 posti d'applicato di 3ª classe nel personale della carriera d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, con lo stipendio di L. 1500 annue.

Ventiquattro di detti posti sono riservati a sott'ufficiali del C. R. E. che abbiano compiuto 12 anni di servizio e non oltrepassato il 35° anno di età al 6 corrente.

***

Il 1° dicembre p. v. avrà principio a Livorno il corso complementare e di specializzazione al quale prenderanno parte i seguenti ufficiali:

tenenti di vascello: Sansoni Guido, Buraggi Alberto, Galdini Gustavo, Marcucci Luigi, Bertagna Pietro, Gravina Manfredi, Pezza Alberto, Iervolino Lepoldo, Miraglia Giuseppe, Rispoli Arnaldo, Sgarbi Angelo, Pagni Pietro, Montella Luigi, Bonetti Lorenzo, Deciani Gallici Luigi, Maroni Abramo, Pannunzio Tommaso, Ascoli Aldo, Ferretti Giovanni, Roberti di Castelvero Giovanni, Iarak Guido, Cambi Mario, Ferrando Luigi, Roggeri Edoardo, Massa Carlo, Parisio Perrotti Salvatore, Antoldi Francesco. Il tenente di vascello Montefinale Gino, trattenuto al Benadir da motivi di servizio, sarà chiamato al corso l'anno venturo.

Sottotenenti di vascello: Grana Mario, Puppo Giuseppe, Surdi Digiuseppe Tommaso, Trani Enrico, Bernotti Augusto – Pardo Diego, Canepa Stefano, Vandone Paolo, Turre Enrico, Cugia Francesco, Coraggio Carlo Alberto, Mongiardini Giovanni Battista, Celotti Antonio, Lais Alberto, Della Rocca Carlo, Mazza Agostino, Vianelli Vianello, Scortiello Ettore, Crespi Alfredo, Scoppola Carlo, De Stefano Edmondo, Burzagli Carlo, Procaccini Alberto – Parvopassu Francesco, Zunino Mario, Monico Umberto, Ginocchietti Angiolo, Parmeggiani Giuseppe, Pizzuti Antonio, Gansini Garbarino Giuseppe, Culiolo Ernani, Strobino Leopoldo, Cattaneo Carlo, Menegali Umberto, Vivaldi Pasqua Marco, Guffiacci Adolfo.

Con la stessa data avrà pure inizio il corso complementare per i seguenti ufficiali macchinisti:

capitani macchinisti: Ricciardi Luigi, Chillemi Carmelo, de Leonardo Alfredo, Boscaro Ferruccio;

tenenti macchinisti: Perno Angelo, Desiderio Domenico, Pucillo Michele, Dominici Carlo, Cuzzaniti Mariano, Bonetti Enrico, Megna Oreste, Gasparetti Giuseppe, Fortunato Pasquale, Ortolani Onofrio, Libonati Francesco, Iaccarino Giuseppe, Pedrini Enea, Piccardo Bernardo, Trizio Nicola, Marinozzi Beniamino, Mondaini Antonio, Scognamillo Alfredo, Melillo Angelo, Taboga Mario, Pincione Vincenzo, Cruccio Arturo, Longobardo Raffaele, Mauro Emilio, Capozzi Donato, Nicolai Antonio.

Il capitano medico Accurso Salvatore è stato promosso al grado di maggiore medico

I seguenti giovani borghesi sono stati nominati, in seguito ad esame di concorso ufficiali contabili di 4ª classe nel personale dell'ispettorato dei servizi marittimi Serra Eugenio, Marino Fernando, Patellani Mario Zacchi Natale.

***

Sono in corso delle modificazioni al regolamento 30 dicembre 1909 sulla riserva navale e all'ordinamento della r. accademia navale.

In base all'art. 24 del detto regolamento sulla riserva navale secondo verrà modificato, è bandito un concorso per n. 40 guardiamarina di complemento fra i militari volontari di un anno e arruolati di leva i quali posseggano la licenza di istituto nautico (sezione capitani).

Gli aspiranti al grado suddetto saranno ammessi, mediante un esame, a frequentare un corso di circa 6 mesi presso la r. accademia navale. Al termine di tale corso coloro che supereranno gli esami finali saranno imbarcati per compiere un tirocinio di altre 6 mesi circa, dopo il quale, se confermati idonei, otterranno il brevetto di abilitazione alla nomina di guardiamarina di complemento.

Informazioni estere

L'Austria-Ungheria e l'alleanza balcanica

(S) **Belgrado**, 12. Circa le divergenze tra i punti di vista della Serbia e dell'Austria – Ungheria, Il Ministro di Bulgaria a Belgrado, Tocheff, che è partigiano entusiasta dell'alleanza balcanica come il suo collega di Serbia a Sofia, Spalaikovic, si mostra pienamente ottimista.

— Non credo, egli ha dichiarato ad un giornalista, che la Austria–Ungheria abbia preso una decisione definitiva nella questione albanese. Credo piuttosto che essa cerchi di entrare in discussione con la Serbia.

Perchè cercherebbe l'Austria – Ungheria di ostacolare un'aspirazione legittima e giustificata della Serbia? Uno sbocco sul mare Adriatico non è una ambizione di ingrandimento territoriale, ma una necessità imperiosa. La Serbia ha bisogno, tutti lo sanno, di uno sbocco sul mare, perchè senza di esso soffoca; e la direzione naturale di questo sbocco è verso occidente dove sono territori di origine serba. Si teme la creazione di un porto militare. Che bisogno ha la Serbia di un porto militare? L'Austria–Ungheria non ha nulla da temere da una intesa balcanica. Noi non abbiamo fatto la guerra che per una pace durevole, che non possa essere turbata da un nuovo conflitto, le conseguenze del qualesar rebbero più gravi per l'Europa di quelle del conflitto attuale. Noi non aspiriamo ora che ad una esistenza tranquilla ed a rapporti cordiali con tutti. Gli interessi economici dell'Austria–Ungheria nei Balcani sono degni di rispetto quanto i nostri. Conviene a tutti noi, da una parte e dall'altra, di giungere ad un accordo soddisfacente.

— La solidarietà degli alleati si manterrà tale, qualunque cosa accada? ha chiesto il giornalista.

— La nostra intesa, ha risposto il Ministro di Bulgaria, è stata fatta non soltanto in vista della guerra attuale ma anche in vista delle conseguenze che possono risultarne.

— E questo accordo è completo, per quanto si riferisce alla ripartizione dei territori occupati?

Il Ministro ha risposto: Anche da questo lato tutto va bene.

Dopo l'elezione di Woodrow Wilson

Washington, 12. — Terminato il computo dei voti e constata la vittoria del candidato democratico Wilson con una maggioranza superiore a quelle dei precedenti presidenti Roosevelt, compreso l'opinione pubblica negli Stati Uniti si rivolge verso l'esame delle principali questioni, nelle quali l'elezione di un presidente democratico dopo 16 anni di imperialismo repubblicano potrà causare grandi mutamenti specialmente anche in considerazione del fatto, che le due camere del congresso degli Stati Uniti avranno ugualmente una maggioranza democratica; ciò che esclude quegli antagonismi tra Presidente e Congresso, che si ebbero a lamentare in passato.

Non pare, che si consideri nei circoli politici degli Stati Uniti come probabile un procedere radicale e violento di Woodrow Wilson. È vero, che il nuovo presidente gode la fama di uomo straordinariamente energico e si è acquistato tale fama nella sua qualità di governatore del New Jersey, dove ha saputo liberare l'amministrazione, ritenuta una della più corrotte degli Stati Uniti da ogni corruzione e da ogni ulteriore influenza degli elementi corruttori della vita pubblica.

Può darsi, che anche come Presidente degli Stati Uniti egli veda uno dei suoi compiti nella lotta contro la corruzione politico amministrativa e, meno i corruttori, tutti sarebbero grati di una simile lotta fatta con violenza, ma nelle questioni veramente politiche nelle quali l'assunzione al potere di un Presidente democratico fa prevedere un cambiamento di rotta si crede in un procedere graduale e blando del Presidente.

Si tratta in prima linea della questione dei dazi doganali e della questione dei *trusts*. Non si dubita, che Wilson realizzerà l'antica richiesta del programma democratico, che ha sempre condannato l'esagerato protezionismo delle tariffe Mac Kinley e Diugley. Ma è altrettanto certo, che non si procederà ad abolizioni di dazi doganali improvvisando da oggi a domani l'era nuova delle tariffe doganali basse, perchè ciò esporrebbe il commercio degli Stati Uniti, a scosse dannose per l'economia nazionale e per l'avvenire commerciale e di più ecciterebbe anche parecchi circoli, che ora hanno votato per Wilson. Assisteremo dunque a graduali diminuzioni di dazi doganali, qua e là dove lo concede specialmente la scadenza di qualche trattato e dove vi può essere nei contraenti l'interesse di fare concessioni per ottenere la diminuzione.

Per quanto riguarda poi i *trusts* non si sa ancora bene in quale misura Wilson continuerà quell'opera che aveva iniziato Roosevelt dopo la sua elezione del 1907 e nella quale si era però fermato per strada, quando si decise di non fornire acqua sul molino democratico, visto, che erano stati loro a propugnar sempre la lotta contro i *trusts*. Durante la campagna elettorale, ora terminata vi fu un altro cambiamento di scena. Roosevelt si dichiarava nuovamente con grande energia contro i *trusts*, perchè i *trusts* appoggiavano Taft, mentre Wilson per ragioni tattiche mitigava la lotta contro i *trusts* onde attirarne qualcuno nel campo della democrazia, procedere che veramente non fu approvato da tutti i democratici. Ora si attende, che cosa farà Wilson, quando assumerà veramente tra qualche mese la presidenza. Riprenderà egli subito quella lotta contro i *trusts*, che l'antico programma del partito farebbe prevedere o si ricorderà piuttosto della necessità di non inimicare subito al partito, tornato al potere l'elemento tanto influente dei trustisti?

Ed è per tutte queste considerazioni, che si crede in una politica tutt'altro che radicale del nuovo Presidente.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 12 — Il *Moniteur* pubblica le ordinanze reali che accettano le dimissioni del Ministro della guerra e nominato il presidente del Consiglio De Broqueville Ministro della Guerra, Van de Vyvere Ministro delle ferroviere Helleputte Ministro d'agricoltura e dei lavori pubblici e Chegera Ministro della marina e delle poste e telegrafi.

GERMANIA

(S) **Kiel**, 12. — E' stato varato oggi il piccolo incrociatore *Rostock*.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 12. — Il Ministro della Marina, presentando il bilancio, domanda un credito di 68 milioni per la costruzione di navi nel 1913.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Veneziana — L'*Orseolo* proveniente da Venezia, è partito il 10 da Suez per Massaua diretto a Calcutta.

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Tommaso di Savoia* prov. da Genova, giunto il 9 è ripartito per Santos e Buenos Ayres.

Italia. — Il postale *Siena*, prov. da Genova e Gibilterra, ha proseguito da Santos il 9 per Buenos Ayres.

Italia. — L'*Ancona* proveniente da Genova, Napoli e Palermo è passato il 10 a Gibilterra, diretto a New York e Filadelfia.

Borse e Mercati

ROMA, 12 Novembre 1912.

Mercato di attesa ma con tendenza molto ottimista. Chiudiamo fermi e discretamente animati.

Rendita 3 3/4 % cont. 98.85 a 98.90.
» fine 98.92 ½ a 99.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 336 — Banca d'Italia 1457 a 1456 a 1458 a 1462 — Credito Fondiario 566 — Commerciale 857 a 858 a 861 ½ — Credito Italiano 554 — Banco Roma 105 — Mediterraneo 393 — Meridionali 594 — Navigazione 413 — Gas 1200 a 1203 — Terni 1626 a 1632 a 1643 — Ansaldo 308 — Metallurgica 130 — Imprese 115 a 115 ½ a 115 — Carburo 732 a 730 a 732 — Concimi 151 3/4 a 151 ½ a 151 3/4 — Eridania 752 a 751 a 755 a 756 — Kerka 426 — Soda 78 ½ — Zuccheri 83 ½ — Rendite Fondiarie 98.

CAMBI. — Parigi 100.90 — Londra 25.49 — Berlino 124.11.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per mercoledì 13 novembre, a lire 101.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 a tutto il 16 novembre per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.

BORSE ITALIANE – 12 Novembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	98 97	99 —	98 87½	98 97
Id. fine mese	99 07	99 15	98 97½	— —
Id. 3½% (1902)	99 07	98 50	98 77½	98 97
Id. fine mese	— —	98 65	— —	— —
A. B. Italia	1461 50	1461 50	1458 —	1457 —
» Commerc.	860 75	861 —	856 50	— —
» Cred. Ital.	555 —	556 —	— —	— —
» B. Roma	105 25	105 —	— —	105 50
Mediterranea	393 50	393 —	— —	394 —
Meridionali	594 —	593 50	593 —	594 —
Acc. Terni	1638 —	1642 —	— —	— —
Vereta	— —	152 —	— —	— —
Nav. Gen.	414 —	414 50	— —	— —
Raffinerie	344 50	345 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	307 25	307 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 50	— —
Cambi				
C. Berlino	124 05	124 05	124 —	124 —
» Francia	101 —	101 02½	100 97½	100 97
» Londra	25 48	25 48½	25 47	25 47
» Svizzera	100 65	100 60	100 57½	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 11 novembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98 90 —	97 15 —	97.15 —
3 ½ % n. 1902	98.50 —	96.75 —	96,75 —
3 % lordo	67.87 50	66 67 50	67.67 50

BORSE ESTERE

Parigi, 12 Novemb.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	92 90
» 3% perp.	89 65 89 62	89 62	89 25
Italiana 3½%	98 —	98 —	97 80
turca	81 35	81 35	79 80
spagnuola	90 10	90 10	90 50
russa nuova	100 —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	88 20	88 30
Egiziano 6%	— —	99 60	99 40
Banca di Parigi	1675 —	1670 —	1645 —
Banca ottomana	— —	627 —	623 —
Credito Fondiario	— —	— —	824 —
Azioni Suez	— —	— —	5680 —
Lotti Turchi	— —	184 —	181 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	587 —	584 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ½	98 ½
su Londra	— —	25 23	25 23
su Madrid	7 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 12 Novembre	11 corone	12 corone
Cred. aust.	595 50	602 50
Rend. oro	107 90	108 10
Id. carta	84 35	84 30
Ungh. 4 0/0	84 15	84 05
Id. 3 1/2	73 35	73 30
Un. Bank	666 50	672 —
C. Londra	24 21	24 21
Lire ital.	95 —	95 —

Londra, 11 Novembre	12 apertura	12 chiusura
Consol.	74 [illegible]	74 [illegible]
Ital.	96 —	96 —
Turca	80 —	81 —
Russo	— —	76 ½
Spagna	90 —	90 —
Giapp.	82 ½	82 ½
Egiz.	97 ¾	97 ¾
Argent.	28 13/16	28 ¾

Versate alla Banca d'Ing. lire ster. 314.000.

Berlino, 12 Novembre	11	12
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	115 62	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 80	215 90
Camb. It.	— —	80 55

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	5 %
Austria	5 ½ %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 12, ore 15,40

Rend. 3 ½	99.02	Raffineria	344.50	Elba	223.—
Id. fine m.	99.15	In. zucch.	284.50	Savona	256.50
B. Italia	1462.50	Eridania	757 —	Carburo	—.—
Commerc.	852.—	Zucc. naz.	120.50	M. A. L.	213.—
Cred. It.	555.—	Id. rom.	82.50	Semol.	262.—
Bancaria	103.—	Lobaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.25	Terni	1643.—	Imprese	114.—
Merid.	593.—	Metallur.	128.50	Ansaldo	308.—
Medit.	393.50	Ferriere	133.—	F. Voltri	221.—
Navigaz.	414.—	Officine	480.—	Italia	77.75
Veneto	152.—	Tram	—.—	Marconi	130 50

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Milano. 12. ore 15.5

Rendita 3 ½ %	98.15	Raffineria L. L.	343.—
Banca d'Italia	1461.—	Industrie Zuccheri	282.—
B. Commerciale	861.—	Molini A. I.	215.—
Credito Italiano	556.—	Terni	1642.—
Bancaria	103.—	Ansaldo	307.—
Banco Roma	105.—	Elba	221.—
Meridionali	594.—	Savona	256.—
Mediterranea	393.—	Ferriera Italiana	130.—
Veneta	152.—	Metalli	127.—
Navigazione	414.—	Carburo	734.—
Eridania	753.—	Edison	604.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 12 Novembre, ore 24.

Francese 3 %	89.62	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.10	Rio Tinto	1842.—
Russo 5 %	102.50	Thomson	—.—
Turco	81.25	De Beers	507.—
Bresil	—.—	Goldfields	83.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	86.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	783.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 33 - Sem. 30 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia . . . . Anno L. 30 — Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 43
N. B. - *La Stagione* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 8 e 12 — Telefono 19-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 93-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: S. Pantaleo 60-61

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni!

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Consorzio Chimico Permanente Italiano.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

GLICÈRO CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Dopo 30 anni, da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi, sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustre clinico per rispondere alle grancassate di medaglie e di onoreficenze ottenute dagl'imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 dicembre 1911.

Nel numero ormai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con

POSTO D'ONORE

il RIGENERATORE *messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.*

Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò, dopo esperienze fattene, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamente in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo per qualsiasi ragione esaurito.

Professore ADOLFO BIONDI, (Via Tarsia,23)

Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli. Medico primario degli Ospedali, Membro dell'Accademia. Medico Chirurgo di Napoli ecc.

Il prof. comm. Giuseppe Manfredonia, Medico capo dell'Ospedale Incurabili di Napoli, scrisse la seguente poesia:

LO RIGENERATORE
De lo chimico Nicola Contardi.
Sonetto.

E' barzamo senz'acido benzoico
Fatto da cheste mmane benedette,
'Nu tocca sana, 'nu remmedio aroico
Che tose li malate da li liette.
'Nu ietteco sfacciato, 'nu mottoico
Se po' schiaffà a li bene le ricette,
Cu lo malanno suio po fa lo stoico,
Essenno 'nu remmedio sana piette.
Qua balzamo Tolù! qua Trementina!
Chiste sò tutte agniente pe' la ntoscia,
Sò bobbe cloroformio, e China China,
Quanno la morte po' scola e ammoscia
Vede che daie sta guappa medicina,
S'arraggia, chiagne, se dispera e scioscia.

PEPPE MANFREDONIA.

L'insigne prof. P. G. Spinelli, distintissimo Ostetrico e Ginecologo di fama mondiale, così scrive:

« Ho sperimentato da molto tempo il *Rigeneratore*, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce come ricostituente, meravigliosamente.

Nelle insufficienze ovariche, nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da emorragia e metrorragia, ho veduto dei benefici grandissimi con l'uso del *Rigeneratore*.

Napoli 14 - 3 1912.

prof. P. G. SPINELLI.

Parco Margherita, palazzo proprio con Casa di salute di prim'ordine.

N. B. il RIGENERATORE CONTARDI si vende ovunque a L. 3,00 e si spedisce in tutto il mondo per L. 4 Quattro flaconi si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15,00 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma N. 345— OPUSCOLI GRATIS, con memoria speciale per la cura del diabete. (1)

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di traslochi con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 1 alle 15.
Id. Medici. Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
Id. [illegible] Popolo, dalle 7 al tramonto
[illegible] mano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, via della Lungara 230, dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabrica del mosaico*, ingresso dal torrione di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
POGGIO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.

Atonia dello STOMACO e dell' INTESTINO

CALCOLOSI
NEFRITI CRONICHE
NEVRALGIE - SCIATICHE
PARESTESIE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
ROMA

Direzione sanitaria:

Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio

SCHIARIMENTI GRATIS

Stabilimento del "Popolo Romano"
Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	9 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno - Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						feriali	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano -Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8 5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.30	9.30	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16

				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 – 10.10 – 17.30.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 – 12.23 – 18.13.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.21	7.—	10.13	12.38	15.47	19. 8	—
V. Adriana	—	7.18	10.29	13. 1	16. 3	19.26	—
Tivoli	—	7.36	10.45	13.16	16.19	19.40	—

							Festivo
Tivoli	—	5.45	7.55	11.30	16.48	17.36	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.5	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.36	9.5	13.20	18.—	19.27	21.35

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — Intieramente versato.

Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione centrale: **MILANO.**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA.
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassetteforti–piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » –medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse–forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di risparmio 2 3/4 %
Id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3¼%
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO O PIU' 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3¼ 3½ 3 3/4 % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gratuito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati
Custodia in apposito locale corazzato
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)

Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori.

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 46 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo

Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

ISTITUTO ITALIANO

DI CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L' Istituto di Credito Fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono oltre l'interesse la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.92 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle lire 10.000. Per i mutui fino a lire 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di lire 5.60 e di lire 5.87.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena prosperità e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione, pagando all' Erario ed all' Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a lire 20.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessioni di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell' Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d' Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell' Istituto stesso.

Presso la Sede dell' Istituto e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Signore

il massaggio igienico
la ginnastica medica
i bagni medicati
il bagno romano
sono la vera cura della bellezza.

Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di via Rasella, via Mercede, Inviare offerte all'Amm. del «Popolo Romano». 1240

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

QUARTIERE CINQUE CAMERE, cucina, acqua Trevi e Marcia, Via Babuino 35, secondo piano - Trattative affitto Ripetta 22 dalle 9 alle 10. dalle 14 alle 15. 1242

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingue francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1237

SIGNORINA con diploma superiore italiano, diploma francese, lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore signorine bambini anche stranieri - Ottime referenze - Scrivere *M. C.* 234 1240

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un' azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO da lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L.5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

D'AFFITTARSI

AD UFFICIALE solo affittansi due camere mobiliate una da letto salotto L. 35 mensili. Rivolgersi portiere Via Panisperna 104. 1241

VIA DEI GRECI 36 ,scala di fronte, tra via del Babuino e il Corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230